IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 195. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 17 Luglio 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Russia e gli Stati Balcanici

La visita del granduca Alessandro Michailowitch al principe Ferdinando di Bulgaria al castello di Euxinograd — visita che, del resto, secondo le dichiarazioni del granduca, non aveva carattere politico, ma di pura cortesia (e la miglior prova si è che, come annunziano gli odierni dispacci, il granduca ha visitato anche il principe ereditario di Rumenia a Costanza) — ed il prossimo viaggio dei Reali di Serbia a Pietroburgo, hanno risollevata in questi giorni all'estero la questione delle relazioni tra la Russia e gli Stati balcanici, ed in generale della politica della Russia in Oriente.

Anche questa volta si dice e si ripete che la Russia, dopo essersi disinteressata per qualche anno alle questioni balcaniche ed aver concluso nell'aprile del 1897 il noto accordo coll'Austria-Ungheria per il mantenimento dello *statu-quo* in quella penisola, per poter dedicarsi tranquillamente allo sviluppo dei suoi interessi nell'Estremo Oriente, concentra ora di nuovo la propria attenzione sull'Oriente europeo, e cerca di riacquistare l'influenza di una volta sugli Stati balcanici, naturalmente allo scopo di poter al momento opportuno stendere la mano su Costantinopoli.

Però tale supposizione non è condivisa dalla stampa più autorevole di Vienna e di Berlino; anzitutto perchè una politica tendente a minacciare l'integrità della Turchia contrasterebbe apertamente con le tendenze eminentemente pacifiche manifestate non solo a parole dallo Czar Nicolò II ma anche documentate coi fatti. Basta infatti ricordare in proposito per quanto riflette la Bulgaria che le pressioni più forti sul governo bulgaro per indurlo a sconfessare ogni solidarietà col Comitato rivoluzionario macedone, il quale tendeva a far insorgere la Macedonia contro la Turchia ed obbligarlo ad arrestare e processare i capi dell'agitazione macedone sono state fatte appunto dal Gabinetto di Pietroburgo.

Fu come è noto, il governo dello Czar che mediante l'ambasciatore russo a Costantinopoli, ha incoraggiato il Sultano e la Porta a ristabilire con provvedimenti energici, l'ordine in Macedonia, e si deve certamente, a tale atteggiamento della Russia se la questione macedone, la quale si era fatta nella scorsa primavera molto minacciosa, non ha turbato seriamente la tranquillità dell'Oriente.

Certamente la questione macedone è tutt'altro che risolta e può da un momento all'altro complicarsi tanto più che essa si connette strettamente con altre questioni balcaniche e principalmente col fermento che da qualche tempo si manifesta nella vecchia Serbia.

Ma le potenze e tra esse la Russia, cercano di indurre la Porta ad introdurre finalmente in Macedonia quelle riforme che, dal trattato di Berlino in poi, furono sempre promesse e non sono state mai attuate, e ciò facendo, non tendono ad altro che ad assicurare nell'interesse stesso della Turchia, la pacificazione di quella provincia.

D'altra parte, per quanto dopo la conclusione della pace colla Cina ed il ritiro di una gran parte delle truppe internazionali, la situazione nell'Estremo Oriente sia molto migliorata, essa non è tale, specialmente per ciò che riflette la Russia, la quale ha tanti interessi in quelle regioni, da indurla ad abbandonare la politica pacifica seguita sinora con tanto successo nell'Oriente europeo.

E ciò semplicemente perchè coll'entrata del Giappone e degli Stati Uniti nel novero delle grandi potenze ed in generale degli Stati interessati direttamente nell'Estremo Oriente, la situazione politica e diplomatica in quelle regioni si è mutata completamente e le due potenze sono ora rivali della Russia nella Cina meridionale. Ne deriva che la Manciuria deve ora stare più a cuore alla Russia della liberazione degli slavi della Macedonia dal "giogo turco,,; liberazione che le ha costato tanti sacrifici di uomini e di denaro e dai quali essa non ha tratto alcun utile e ne trarrebbe ora dei vantaggi molto problematici.

Ciò cui tende la politica russa, cercando di riacquistare l'influenza di un tempo nella penisola balcanica è, a quanto scrivono autorevolmente all'*Information* di Vienna, che è molto bene informata di quanto riflette il movimento del mondo slavo in Europa, di stringere sempre più a sè, mediante il miglioramento delle relazioni commerciali e degli interessi economici, gli Stati Balcanici.

Condizione indispensabile per raggiungere tale scopo è, naturalmente, quella di ristabilire l'ordine all'interno di quegli Stati, riordinando anzitutto le finanze e migliorandone le condizioni economiche.

Inoltre a Pietroburgo — secondo quel giornale — si sta ora studiando seriamente il piano, di cui si parla da parecchio tempo, della ferrovia transbalcanica che dal Danubio e da Turnseverin e Kladova, dovrebbe, passando per Nisch-Kossowo-Mitrowitz e Prisrend, mettere a Scutari.

La Russia, con questa ferrovia, verrebbe ad avere una congiunzione comoda e diretta colla penisola balcanica.

La diplomazia russa si adopererebbe ad ottenere l'adesione della Turchia a questo progetto, rilevando che colla costruzione della ferrovia verrebbero paralizzati i piani dell'Austria-Ungheria su Salonicco ed il dominio turco in Albania ed a Salonicco sarebbe assicurato per lungo tempo.

Personalità politiche e private si adoperano attivamente a fomentare gli interessi della Russia nei Balcani e si stanno formando anche molte società, il cui scopo è di stringere vieppiù le relazioni commerciali tra la Russia, la Serbia e la Bulgaria.

A Belgrado si trovano ora il generale russo a riposo Schweron, noto panslavista, ed il direttore della Società russa di navigazione Kolchetow, che si adoperano attivamente per attuare il piano della ferrovia transbalcanica.

Schowedow ha grande influenza sul governo russo e Kolchetow è l'uomo di fiducia del ministro delle finanze Witte, ed è accreditato quale agente del ministero delle finanze a Costantinopoli, a Sofia ed a Belgrado.

Se, come tutto lascia credere, per la fonte da cui provengono, queste notizie sono esatte, è fuor di dubbio che il programma della presente fase della politica della Russia nella penisola balcanica è essenzialmente economico.

Ed a parte le maggiori o minori difficoltà che si oppongono alla realizzazione di esso, e specialmente alla costruzione della ferrovia dal Danubio all'Adriatico, ciò che preme di constatare è che l'indole stessa di quel programma esclude di per sè ogni intenzione della Russia di turbare la tranquillità dell'Oriente, e deve anzi indurla ad esserne — come lo fu realmente sinora — la tutrice principale.

Politica e Diplomazia

Parigi, 16, ore 12,50. — I negoziati tra la Francia ed il Marocco pel trattato di commercio sono terminati. Il trattato fu concluso sulla base di quello inglese. Manca ora la convenzione sulla delimitazione del confine tra l'Algeria ed il Marocco.

Parigi, 16, ore 12,50. — A Briançon si terrà nel prossimo agosto una rivista delle truppe alpine comandate dal generale Zedé. Vi assisterà il Presidente Loubet.

Parigi, 16, ore 19 — Il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau e il ministro della marina Lanessan, assisteranno ad Ajaccio all'ultima fase delle manovre navali.

Russia e Romania.

(S) **Constanza**, 16 — Il Granduca Alessandro Micailovich è giunto a bordo della corazzata *Rostislaw*, salutato dal Principe ereditario Ferdinando, dal Presidente del Consiglio, Sturdza, e dalle autorità.

Il Principe ed il Granduca si scambiarono visite a bordo dei loro vapori.

Il Principe Ferdinando presentò, in nome del Re, al Granduca Alessandro il Gran Cordone dell'Ordine della Stella Rumena.

Iersera ebbe luogo un pranzo a bordo della nave rumena *Regele Carol.*

(S) **Bucarest**, 16. — Al pranzo che ebbe luogo iersera a bordo del *yacht* rumeno *Regel Carol* in onore del Granduca Alessandro, il Principe ereditario fece un brindisi allo Czar ed alla Czarina.

Il Granduca fece un brindisi al Re ed alla Regina di Rumania. La musica di bordo suonò gli inni rispettivi.

Il Granduca fece poscia brindisi al Principe ed alla Principessa ereditari di Rumania ed all'esercito ed alla marina di Rumania.

Il Principe ereditario rispose, brindando al Granduca ed alla Granduchessa Alessandro ed all'esercito ed alla marina russi.

Il banchetto fu improntato a grande cordialità.

Rimpasto ministeriale in Spagna.

(S) **Madrid**, 16. — Dopo la chiusura delle Cortes vi sarà un rimpasto ministeriale che comprenderà i portafogli dell'interno, della marina e delle finanze e probabilmente anche quello degli affari esteri.

I Ministri delle finanze e della marina espressero al Presidente del Consiglio, Sagasta, il desiderio di ritirarsi.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 16. — *Camera dei Lordi.* — Il Sottosegretario di Stato per la guerra, Lord Raglan, annunzia che il War Office costituì un Comitato di dame per visitare i campi di concentrazione nell'Africa del Sud e riferire sulla situazione.

(S) **Londra**, 16. — *Camera dei Comuni.* — Il Segretario parlamentare dell'Ammiragliato, Arnold Forster, dichiara che si attenderà la fine delle manovre per aumentare il numero delle controtorpediniere della squadra del Mediterraneo.

(S) **Londra**, 16. — *Camera dei Comuni.* — Il ministro della guerra, Brodrick, smentisce le voci corse circa il richiamo di una parte delle truppe di fanteria dall'Africa del Sud e circa la modificazione del piano di campagna contro i boeri.

Spagna.

(S) **Madrid**, *Camera dei Deputati.* — Moret è eletto Presidente con 200 voti.

Si continua la discussione del Messaggio in risposta al discorso della Corona.

Pi y Margall chiede la separazione della Chiesa dallo Stato e la soppressione del bilancio dei culti.

L'ESERCITO.

Il *Corriere della Sera* prende motivo da una frase del discorso di Cremona, per riaprire una questione, che credevamo chiusa per sempre e che può giovare soltanto agli avversari delle presenti istituzioni politiche e sociali di mantenere accesa.

" Il consolidamento del bilancio della guerra — scrive il giornale di Milano — non ha risoluta la grossa, penosa e paurosa questione. Può solamente contribuire a risolverla la impossibilità, il pericolo di protrarre la sproporzione esistente tra una spesa, che non possiamo sorpassare ed un ordinamento, che non vogliamo risolverci a modificare. „

E' la vecchia questione del numero dei Corpi d'armata, che viene così ripresentata dal *Corriere della Sera.*

Senza entrare terzi nella speciale controversia tra il giornale milanese e l'on. Sacchi, la quale muove da un presupposto, che il *Corriere* dice eccessivo, perchè la diminuzione organica di due o tre corpi di armata non deve, a suo avviso, importare una diminuzione di spesa, come intende l'on. Sacchi, a noi pare che codesto non fosse davvero il momento di provocare una polemica, la quale è destinata a rimanere senza risultati pratici, qualunque sia l'opinione che si possa avere sui presenti nostri ordini militari.

Infatti, ogni qualvolta la quistione del numero dei Corpi d'armata fu presentata al Parlamento nell'ultimo decennio, essa trovò la Camera decisamente refrattaria ad ogni proposta di diminuzioni organiche.

Lo stesso progetto Ricotti del 1896, che assai fuori di proposito sogliono portare innanzi i partigiani della abolizione di due o tre corpi d'armata, manteneva intatto il numero delle grandi unità tattiche dell'esercito e si limitava a diminuire il numero delle unità minori, sostituendo al sistema *quaternario* il sistema *ternario*; cioè battaglioni a tre compagnie e brigate a tre reggimenti.

Eppure quel progetto, sebbene contenuto in così modesti confini, abortì e l'on. Ricotti lasciò il ministero, sostituito dall'on. Pelloux, il quale domandò ed ottenne dalla Camera, a grandissima maggioranza, che l'ordinamento del 1887 fosse conservato immutato nelle sue linee generali.

Ma ci ha un altro elemento importante, che non può essere messo da banda, se vuolsi imparzialmente discutere, all'infuori di ogni preconcetto.

Quando nel 1882 il ministro Ferrero propose l'aumento di due Corpi d'armata, il bilancio ordinario della guerra era di 190 milioni e si affermava che un aumento di soli 17 o 18 milioni sarebbe stato *necessario e sufficiente* per la progettata trasformazione.

Contro questa affermazione si sollevarono le opposizioni dei tecnici e dei non tecnici. Nessuno degli oppositori d'allora — e noi fummo tra questi i più tenaci — misconosceva la convenienza politica di aumentare gli organici militari.

Si riconosceva che dieci corpi d'armata erano pochi, data la popolazione e data la posizione dell'Italia, tra due Stati militari potentissimi; ma si obiettava l'impossibilità finanziaria di accrescere in misura giustamente proporzionale gli stanziamenti del bilancio e tra i due mali, di avere cioè un esercito grosso, ma imperfettamente provveduto, od un esercito più piccolo, ma completamente preparato alla guerra, essi credevano minore il secondo. Era la solita questione della preferenza a darsi alla quantità od alla qualità.

Prevalse il criterio della quantità, che, del resto è quello accettato oggi in quasi tutti gli eserciti continentali.

Ma il bilancio, che era di 190 milioni nel 1882 e fu accresciuto fino a 207 milioni, Africa compresa, nell'esercizio 1884-85 — il primo nel quale l'ordinamento ebbe il suo intiero sviluppo — è presentemente, escluse le spese straordinarie e quelle di Africa, di 223 milioni; cifra che, per detto di quasi tutti i tecnici, è giudicata sufficiente per una costituzione abbastanza solida dell'esercito.

E se così è — nè in verità potremmo noi contraddire quello, che con l'autorità, la quale loro viene da lunghi studii e da lunga esperienza, affermano i capi dell'esercito — se così è, non ci pare che sia fare opera buona asserire quotidianamente che i nostri ordini militari sono sproporzionati alla potenzialità del bilancio ed assolutamente soverchi per la potenzialità delle spese stanziate.

Ciò nell'ordine militare. Nell'ordine politico il danno di rimettere sempre in discussione l'ordinamento dell'esercito, in un momento, specialmente, in cui contro di esso si appuntano le armi dei partiti avanzati, è anche maggiore e bisogna essere ciechi per non vederlo.

Caffè e Zucchero.

Altro cespite importante dell'entrata doganale sono lo Zucchero ed il Caffè, che vi contribuiscono con una somma, la quale corrisponde a più del terzo del complessivo provento.

Il Caffè. — Il dazio, fissato in L. 100 al quintale con la legge del 6 luglio 1883, fu successivamente aumentato a L. 140 nel novembre 1885 ed a L. 150, nel 1900.

Con legge del 1890, per agevolare il negoziato commerciale col Brasile, il dazio fu ridotto a L. 130; ma questo provvedimento non ha azione nel movimento del caffè durante il periodo, che noi esaminiamo e che termina con l'esercizio 1898-99.

L'importazione da 153,429 quintali nell'esercizio 1883, sotto il regime del dazio di L. 100, aumentò negli anni successivi aggirandosi intorno ad una media di 175,000 quintali, per discendere a 134,095 quintali nell'esercizio 1887-88, dopo l'inasprimento del dazio portato a L. 140.

Intorno a questa cifra si mantenne l'importazione media, nonostante il maggiore aggravio determinato con la legge del 1891.

E' evidente da queste oscillazioni dell'importazione che il dazio ebbe per effetto di diminuire il consumo del caffè, che da 153,429 quintali nel 1883 discese a soli 126,384 nel 1898-99, malgrado l'aumento di oltre due milioni di popolazione. Sarebbe tuttavia errore attribuire all'azione soltanto del dazio il minor consumo. Vi hanno concorso altresì le condizioni economiche generali per le crisi edilizia, agraria e bancaria, che il paese traversò durante il periodo in parola.

Ecco la dimostrazione per anno della quantità importata e del provento di bilancio per riscossione del dazio:

		Quantità quintali	Prodotto milioni	Note —
1883		153,429	15.34	dazio di L. 100.00
1884	(a)	76,012	7.60	"
1884-85		194,060	19.41	"
1885-86		164,088	17.93	"
1886-87		152,796	21.39	dazio di L. 140.00
1887-88		134,095	18.77	"
1888-89		131,440	18.40	"
1889-90		140,453	19.66	"
1890-91		140,472	19.67	"
1891-92		139,399	20.35	dazio di L. 150.00
1892-93		131,714	19.76	"
1893-94		119,145	17.87	"
1894-95		126,953	19.04	"
1895-96		121,308	18.20	"
1896-97		128,935	19.34	"
1897-98		140,526	21.08	"
1898-99		126,384	18.96	"
Media		140,269	18.84	

Nei due esercizi ultimi, cioè 1899-900 e 1900-901, l'importazione ha ripreso un movimento ascendente notevole, molto per le migliorate condizioni dell'economia, ed un po' per la riduzione del dazio.

L'importazione è nondimeno ancora assai lontana dalla cifra di 194,000 quintali, che aveva superato nel 1884-85.

×

Lo zucchero. — Il dazio determinato dalla legge del 1883 in L. 66,25 per lo zucchero di 1.a qualità ed in L. 58 per quello di 2.a qualità, subì successivi aggravi per arrestarsi alla cifra rispettiva di L. 99 ed 88 (legge del 1894).

L'importazione subì naturalmente l'azione del dazio, ma subì anche maggiormente quella della fabbricazione interna; onde cadrebbe in una grossolana esagerazione chi attribuisse al dazio la graduale discesa della importazione, che, dopo avere toccato un massimo di 1,253,444 quintali nel 1884-85, discese via via fino a 750,000; cifra intorno alla quale si adagiò dopo il 1894. Nell'ultimo esercizio, testè spirato, l'importazione è discesa anche maggiormente, ma di pari passo è aumentata la fabbricazione interna, che toccò i 700,000 quintali.

Le oscillazioni accertate nella importazione sono illustrate colle seguenti cifre:

		Quantità quintali	Prodotto milioni	Note —
1883		926,414	51.06	dazio a L. 66,25 e L. 58.00
1884	(a)	449,340	24.44	"
1884-85		1,253,444	67.77	"
1885-86		965,988	54.34	"
1886-87		913,530	59.68	il dazio di L. 78.59 e L. 64.00
1887-88		1,004,050	64.53	"
1888-89		655,929	50.38	dazio di L. 90.00 e L. 76.75
1889-90		866,183	66.61	"
1890-91		853,086	65.79	"
1891-92		845,749	65.11	"
1892-93		830,882	67.96	dazio di L. 94.00 e L. 76.75
1893-94		776,290	63.11	"
1894-95		744,347	63.02	"
1895-96		735,035	64.73	dazio di L. 99.00 e L. 88.00
1896-97		741,494	65.33	"
1897-98		742,078	65.35	"
1898-99		753,374	66.37	"
Media		800,000	61.25	

(a) Un solo semestre.

Per avere un'idea precisa del provento, che lo Stato ricava dallo zucchero, converrebbe integrare queste cifre con quelle che indicano il gettito della tassa di fabbricazione.

Il provento di codesta tassa, insignificante fin al 1893-94, ha preso di poi uno sviluppo notevole e nell'esercizio 1899-900 superò i 15 milioni e mezzo. Nell'esercizio 1898-99 aveva prodotto lire 4,013,465, le quali aggiunte ai 66 milioni e frazione riscossi per zucchero importato, danno un totale di L. 70,400,000, somma mai raggiunta in passato.

Non abbiamo ancora i dati ufficiali dell'esercizio 1900-901, testè spirato; ma è noto che questa cifra è stata superata di qualche milione.

Difficilmente i risultati finanziari dell'esercizio 1900-901 saranno mantenuti in quello corrente, perchè difficilmente l'aumento del consumo andrà di pari passo con quello della produzione interna, per il quale diminuisce l'importazione e diminuiscono i proventi di bilancio della differenza tra l'aliquota del dazio e quella della tassa di fabbricazione. Tuttavia l'andamento generale degli zuccheri è soddisfacente.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Londra**, 16. — Il *Daily Mail* dice che negli ultimi Consigli dei Ministri fu studiato il progetto del generale Lord Kitchener di rimpatriare 70.000 uomini dall'Africa del Sud.

Il generale Lord Kitchener ha intenzione di dare una caccia costante ai tre principali *Commandos* boeri con 50.000 uomini di cavalleria scelta.

×

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Berlino, 16, ore 19,50 — Si ha da Londra che nei 70,000 uomini che, secondo il piano di lord Kitchener, dovrebbero rimpatriare dall'Africa del Sud, sono compresi 30 battaglioni di milizia, tutta la Guardia, tutte le truppe indiane, 10 battaglioni di fanteria e diverse batterie.

I 50,000 uomini di cavalleria scelta coi quali verrebbero sostituiti verrebbero reclutati in Inghilterra e nelle Colonie, verrebbero armati specialmente per l'inseguimento e sarebbero sostenuti nelle loro operazioni da battaglioni di fanteria, che occuperebbero i punti strategici.

Della *Yeomanry* si arruolerebbero fra i cavalleggieri soltanto quegli individui, dimostratisi validi al principio della guerra.

(Notiamo la smentita data a queste voci dal ministro della guerra ai Comuni. — N. d. R.)

Gli scioperi in Italia nel 1899.

La direzione generale della statistica ha pubblicato le notizie raccolte sugli scioperi avvenuti nella industria e nell'agricoltura nel 1899.

In questo anno furono 259 in tutto, meno cioè di quanti si sono verificati nel solo mese di giugno dell'anno corrente.

Del resto nel ventennio dal 1879 al 1899 vi fu bensì un aumento continuo nel numero degli scioperi, ma graduale; il salto vertiginoso non si è verificato che quest'anno.

Nel 1879 infatti gli scioperi furono in complesso 32 con 4011 scioperanti e 21 898 giornate di sciopero; nel 1889 dieci anni dopo erano saliti a 126 con 23,322 scioperanti e 215,880 giornate di sciopero; nel 1899 furono 259 con 43,194 scioperanti e 231,590 giornate di lavoro perduta.

Dei 259 scioperi avvenuti nel 1899, il maggior numero si ebbe in inverno e si manifestarono più volte in luoghi diversi fra operai dello stesso mestiere per ottenere eguali vantaggi o per spirito d'imitazione.

Ciò per esempio avvenne fra i tramvieri che scioperarono a Milano, Torino, Firenze e Genova; fra le setaiuole marchigiane che si posero in isciopero contemporaneamente in tutte le filande di Jesi e di Osimo e fra gli operai addetti alle officine ferroviarie che abbandonarono il lavoro a Rivarolo Ligure, Siena, Torino e Milano. Gli scioperi sono contagiosi.

Le industrie tessili, le minerarie e le edilizia fornirono i maggiori contingenti di scioperi e di scioperanti.

Invece nell'agricoltura, l'anno 1899 ne diede pochissimi, e cioè 9 in tutto, dei quali 7 nella Emilia, uno nel Piemonte ed uno nel Lazio.

Quanto sono mutate le cose in due anni!

Il principe Napoleone

Emile Ollivier, l'ultimo ministro di Napoleone III, quantunque ancora vivente, è ormai passato alla storia. Di lui, quasi dimenticato, si ricordarono tempo fa, a proposito d'un suo giudizio sulla politica odierna del suo paese, le famose parole pronunciate alla Camera francese, quando dichiarò che accettava le conseguenze della guerra con la Prussia " a cuor leggero „. Ma dopo quest'ultimo sprazzo di antichi odii, l'oblio è ricaduto sul vecchio uomo di Stato, che si è assunta, suprema manifestazione della sua esistenza politica, la cura di pubblicare studii storici sul secondo impero di cui egli fu tanta parte.

E' per l'appunto nell'ultimo numero della *Revue des Deux Mondes*, che E. Ollivier pubblica uno dei suoi notevoli articoli, in cui è fissato mirabilmente, col suffragio di lettere inedite, il carattere dei rapporti che esistevano fra Napoleone III e suo cugino il principe Napoleone. E' storia questa che interessa molto anche noi italiani, specialmente date le relazioni di parentela fra il Principe Napoleone e Casa Savoia, e data la correlazione fra la politica di Napoleone e quella di Vittorio Emanuele II.

Si era nel 1863. Il principe Napoleone (padre dell'attuale pretendente al trono di Francia) si era abbandonato al Senato ad una di quelle sfuriate oratorie, in cui non risparmiava nè la politica dell'imperatore, nè le convenienze verso gli altri Sovrani d'Europa; nel suo discorso egli aveva incoraggiata la rivoluzione di Polonia, biasimando lo Czar, dicendo a tutti il fatto loro con una intemperanza di parola che ora E. Ollivier qualifica per " diatriba da insorto polacco „.

Billault, ministro, avendo allora risposto come si conveniva alle parole del principe, questi l'aveva interrotto rimproverandolo d'aver nel '48 votato a favore del gen. Cavaignac, invece che a favore di Napoleone, per la presidenza della repubblica.

E il giorno dopo l'Imperatore mandava al suo ministro una lettera, pubblicata nel *Journal Officiel*, nella quale diceva: " Le vostre parole sono state in ogni punto conformi al mio pensiero, ed io respingo qualunque altra interpretazione dei miei sentimenti „.

La lezione era stata dura, e il bollente principe scriveva al cugino Imperatore una lettera agro-dolce, in cui si lagnava del modo com'era stato trattato lui " il parente, l'amico dei tempi di esilio e diventato „ di fronte " ai nemici della vigilia, servitori devoti del domani, ossia del più forte „! La lettera domandava un colloquio, e conteneva anche un progetto politico-militare per la redenzione della Polonia, consistente nel nominare lui, il principe Napoleone, ambasciatore in Svezia, allo scopo di fare atto ostile alla Russia, e di ingaggiare, con l'aiuto della Francia, una guerra fra la Svezia e la Russia. *Excusez du peu!*

L'Imperatore rispondeva con una lettera che val la pena di riprodurre:

« Sono stato sorpreso, lo confesso, nel veder quanta poca giustizia tu renda alla mia condotta verso te da dodici anni a questa parte. I ricordi d'infanzia mi son cari quanto a te, ma non hanno nulla a che fare con le questioni che ci interessano oggi. Dal giorno dopo la mia elezione a Presidente della Repubblica, tu non hai mai cessato d'essere, con la parola e con l'azione, ostile alla mia politica, sia durante la Presidenza, sia al 2 decembre, sia durante l'Impero. Come mi sono vendicato di questa condotta? Cercando ogni occasione per mandarti avanti, per darti una posizione degna del tuo rango e per aprire una arena alle tue brillanti qualità. Il tuo comando in Crimea, il tuo matrimonio, la tua dotazione, il tuo ministero dell'Algeria, il tuo corpo d'armata in Italia, il tuo ingresso al Senato e al Consiglio di Stato sono prove evidenti della mia amicizia. Ho bisogno di ricordare come mi hai corrisposto? In Oriente, il tuo scoraggiamento t'ha fatto perdere il frutto d'una campagna ben cominciata. Il tuo matrimonio è stato per nuocere gravemente alla indipendenza della mia politica, tendendo a far credere a M. di Cavour (ciò ch'era completamente contrario alle mie intenzioni) che la tua unione con la figlia del Re di Sardegna era una condizione *sine qua non* del mio trattato con lui. La tua dotazione? Si ha il diritto di pensare che tu non la riceva, giacchè il tuo nome non appare in nessun atto di carità. Il tuo portafoglio dell'Algeria? Un bel giorno me l'hai rimandato a causa d'un articolo del *Moniteur*. Quanto ai tuoi discorsi in Senato, non sono stati pel mio governo che un serio imbarazzo., e ti lamenti della mia condotta a tuo riguardo!

« C'è piuttosto chi si meraviglia che io abbia tollerato per tanto tempo in un membro della mia famiglia una opposizione che allarma e getta l'esitazione fra i sostenitori di una stessa causa. Il *Times* diceva tempo fa parlando di te che se un principe inglese seguisse in Inghilterra la tua linea di condotta, sarebbe sconfessato dall'opinione pubblica; credi pure che in Francia accade lo stesso e che, eccetto da qualche adulatore senza importanza, si disapprova da tutti una condotta che ha tutte le apparenze di una rivalità. Tuttavia, ho forse la pretesa di esigere che le tue parole siano l'eco fedele dei miei pensieri? No, ma io ho il diritto di esigere da un principe della mia famiglia che, parlando davanti al primo corpo dello Stato, nasconda almeno la divergenza delle opinioni sotto la convenienza delle forme. E non ammetterò mai che si possa parlare al Senato come al *Club*, ingiuriando tutti ed esprimendosi senza riserve come se il proprio passato fosse irreprensibile e come se il proprio avvenire non imponesse alcun ritegno.

« Nel tuo ultimo discorso hai ferito tutte le convenienze. Citando i miei scritti tu hai avuto l'aria di volere mettere le mie azioni in contraddizione con le mie parole; attaccando l'Imperatore di Russia, mi hai messo in questa posizione, che se domani l'ambasciatore di Russia ti facesse una sgarberia, io non avrei il diritto di lagnarmene col suo governo; attaccando personalmente il mio ministro hai mostrato mancanza di tatto e animosità difficili a scusarsi. E dopo tutto questo, trovi che la mia lettera a Billault è stato un affronto per te! Era invece la replica più dolce e più onesta che potessi scegliere. Ed ora che t'ho detto quel che penso, non vi sono per te che due linee di condotta da seguire.

O essere quel che devi essere, un sostegno e un appoggio pel mio governo, ed allora sarò lieto di continuare a darti le prove della mia antica amicizia, o far causa a parte lasciando libero corso alla violenza delle tue opinioni, e, allora, bisognerà che la mia condotta verso di te provi pubblicamente il mio malcontento, poichè è impossibile comprendere come io possa ricevere la sera da amico colui che mi ha attaccato la mattina.

" Sta a te lo scegliere; io rimpiangerei vivamente che il tuo buon senso e il tuo buon cuore non prevalessero sulla foga del tuo spirito. Ricevi l'assicurazione della mia sincera amicizia. (29 marzo 1863). „

Il principe si difese come potè, con un'altra lettera, giustificando la sua condotta, e domandando all'Imperatore che lo lasciasse partire per un lungo viaggio in Egitto; dando un'ultima toccata all'affare della Polonia, il principe supplicava l'Imperatore, nel caso che la guerra dovesse aver luogo, di affidargli un comando, giacchè, non facendolo, " avrebbe provato che pel principe Napoleone non vi era più posto nell'Impero. „

Viceversa la guerra non vi fu, il principe Napoleone andò in Egitto, ciò che però non gli impedì di tornare ben presto in Francia, ove c'era posto anche per lui, tant'è vero che egli potè fare altri discorsi a grand'effetto, in senso spiccatamente democratico, e potè, durante la guerra, venire in Italia a sollecitare l'aiuto di Vittorio Emanuele.

Il fatto sta che — come dice Olivier — se fossero state conosciute le lettere scambiate allora fra l'Imperatore e il focoso principe, le Cancellerie d'Europa non avrebbero più dubitato della sincerità di Napoleone III quando diceva che non si doveva giudicare la sua politica alla stregua delle parole di suo cugino.

Il patrocinio legale nelle preture

E' una riforma lungamente invocata e studiata, sebbene piccola possa dessa sembrare, quella sancita dalla legge del 9 corrente mese ed intesa a regolare il patrocinio legale davanti alle preture, chiudendo l'adito del nobile ufficio della difesa a quella schiera di procacciatori e di faccendieri, che si inframmettono troppo spesso nelle liti con poco decoro della giustizia e con punto vantaggio delle parti litiganti.

Anche la questione degli onorari dovuti ai procuratori è stata risoluta nella legge secondo i principi di giustizia e di equità, sostituendo all'onorario complessivo quello per partite separate, proporzionato all'importanza di ciascun atto e graduato a seconda dell'entità dell'opera prestata. Alla legge è annessa la tabella degli onorari, la quale segna, nel suo insieme, un miglioramento rispetto a quelli vigenti finora.

Per ragioni di spazio omettiamo la tabella, che gli interessati potranno consultare presso ogni pretura e tribunale, e pubblichiamo il testo della legge, la quale entrerà in vigore col giorno 25 prossimo.

Art. 1 — Gli onorari dei procuratori sono determinati dalla tabella unita alla presente legge.

Niun altro diritto sarà loro dovuto.

Art. 2 — Gli onorari per la comparsa conclusionale e per l'assistenza alla causa ed alla discussione di essa di cui negli articoli 8 e 10 dell'unita tabella, potranno dal magistrato essere elevati fino al doppio, quando non vi sia avvocato in causa. Non saranno invece dovuti quando si cumulino nella stessa causa le funzioni di avvocato e di procuratore.

Art. 3. — Gli onorari di procuratore nei giudizi innanzi i tribunali e le Corti di appello ed innanzi gli arbitri, come nei procedimenti di volontaria giurisdizione ed in quelli di esecuzione, verranno ridotti nel loro complesso alla metà, quando il valore della causa o dell'affare sia inferiore alle lire duemila, ed invece elevati al doppio quando esso superi le lire venticinquemila.

Il valore della causa si determina con le norme stabilite dal Codice di procedura civile.

Nei procedimenti esecutivi si avrà riguardo al credito della parte, nel cui interesse vengono compiuti i relativi atti, e, se la somma da distribuire è minore, a quest'ultima somma.

Nelle cause di valore indeterminato non si farà luogo ad alcuna diminuzione od aumento di onorari.

Art. 4. — Per i giudizi, cui diano luogo le esecuzioni mobiliari od immobiliari, i sequestri, conservativi o giudiziali ed i procedimenti per purgazione d'ipoteca, saranno dovuti gli onorari stabiliti rispettivamente innanzi ai pretori, ai tribunali ed alle Corti di appello,

per le cause sommarie, tenute presenti le norme indicate nell'articolo precedente.

Art. 5. — Gli onorari indicati nei titoli I, II, III, IV e V dell'unita tabella sono dovuti, salvo le eccezioni espressamente stabilite dalla presente legge o dalla tabella ad essa unita nei rapporti tra le parti, dalla parte condannata alle spese.

Gli stessi onorari saranno, nel rapporto dei procuratori, dovuti dai rispettivi clienti.

Art. 6. — Nei giudizi innanzi i pretori sia in materia civile che in materia penale l'assistenza o la rappresentanza delle parti potrà soltanto essere assunta:

a) Nei comuni, che sono sede di tribunale, oltre che dagli avvocati e dai procuratori esercenti, anche dai notai, dai laureati in legge e da coloro che hanno sostenuto gli esami stabiliti dalle discipline universitarie per lo studio del diritto civile e penale, del diritto commerciale, della procedura civile e penale.

b) Nei comuni, sede soltanto di pretura, dalle persone indicate nel paragrafo precedente, e da coloro che ne abbiano conseguita l'abilitazione a norma dell'articolo seguente.

Art. 7. — L'abilitazione al patrocinio presso le preture, di cui nella lettera *b* dell'articolo precedente, non potrà essere concessa che alle persone di incensurata condotta, le quali siano fornite di licenza liceale, o di istituto tecnico, o di licenza normale superiore, o del diploma di segretario comunale ed agli ex funzionari di cancelleria e di segreteria presso le autorità giudiziarie.

La domanda per l'abilitazione dovrà, con i documenti atti a comprovare i requisiti necessari, essere rivolta al presidente del tribunale da cui dipenda la pretura presso la quale si voglia essere ammessi al patrocinio. Su la domanda pronunzierà il tribunale in Camera di consiglio sentito il procuratore del Re ed il Consiglio di disciplina dei procuratori.

Degli iscritti presso ciascuna pretura sarà formato un albo che sarà affisso nelle sale di udienze

L'abilitazione all'esercizio presso una pretura varrà anche presso le preture dipendenti dallo stesso tribunale.

Art. 8. — Coloro che all'attuazione della presente legge abbiano per cinque anni esercitato il patrocinio presso le preture potranno ottenere l'abilitazione a proseguire detto patrocinio, anche se sforniti dei titoli indicati nei due articoli precedenti, purchè provino la loro condotta incensurata.

Art. 9. — Sulla richiesta del procuratore del Re e sentito il Consiglio di disciplina dei procuratori il tribunale potrà ordinare la sospensione temporanea od interdire il patrocinio presso le preture a coloro che, non essendo avvocati o procuratori, vi siano ammessi a norma dell'art. 6, quando si verifichi alcuna delle cause di esclusione o di incapacità, di cui all'articolo precedente, ovvero quando il patrocinio non sia esercitato con probità e delicatezza.

Dai decreti del Tribunale relativi alle abilitazioni come da quelli di sospensione o di interdizione potranno l'interessato ed il procuratore del Re reclamare alla Corte d'appello, entro un mese dal giorno in cui siano stati loro comunicati per mezzo della cancelleria.

Le deliberazioni del Tribunale come quelle della Corte saranno prese in Camera di consiglio, sentito il pubblico ministero, previa citazione all'interessato, che potrà anche farsi rappresentare.

Art. 10. — "Le disposizioni della presente legge non si applicano al coniuge e ai parenti in linea retta, al fratello ed a coloro che nei giudizi innanzi i pretori compaiano in qualità di amministratori o di agenti, in virtù di un mandato generale per tutti gli affari del mandante, rilasciato per atto pubblico, di data anteriore di tre mesi almeno all'inizio del giudizio.

Art. 11 — Nei giudizi avanti i conciliatori le competenze che possono liquidarsi ai mandatari delle parti, quando questi non siano laureati in legge, notai o procuratori o abilitati al patrocinio davanti i pretori, dovranno essere ridotte alla metà degli onorari stabiliti nell'art. 1 dell'unita tabella.

Art. 12 — Nelle cause riguardanti persone ammesse al gratuito patrocinio, gli onorari e le indennità dovute al patrocinatore nominato d'ufficio saranno, a sua domanda, iscritte nel registro delle spese a debito e riscosse nel modo dalla legge stabilito per le spese stesse, anche nel caso di transazione della lite.

Art. 13 — Sono abrogate le disposizioni contenute nel titolo II della parte II della tariffa in materia civile approvata con regio decreto 23 dicembre 1865 e tutte le altre contrarie alla presente legge.

Inondazioni in Cina.

(S) **Shanghai**, 16. — Lo Yang-Tse è straripato cagionando inondazioni presso Hankow. Vi sono centinaia di morti.

Lavori pubblici e Ferrovie

Lavori approvati per le linee in esercizio.

Rete Mediterranea. — Acquisto e posa in opera di torni ed altre macchine pel deposito locomotive e per l'officina della squadra rialzo di Torino. L. 46,888,82.

Sostituz. con manufatti a travata metallica dei ponticelli in muratura ai km. 115 + 949 e 117 + 635 della Sibari-Cosenza. L. 15,000.

Riordinamento del servizio biglietti e bagagli nella staz. di Pisa Centrale. L. 5200.

Sistemaz. delle due travate sul torrente Savolano ai chilometri 298 + 711 e 299 + 901 fra Rosignano, Castellina ed Orciano. L. 16,600.

Vari impianti nella stazione di Torino Porta Nuova. L. 9320.

Sistemaz. di 22 travate fra le staz. di Civitavecchia e di Grosseto. L. 93,920.

Sostituz. dell'impalcatura metallica del ponte sul torrente Conella al km. 312 + 312.70 e sistemaz. e rinforzo del ponte ad impalcatura metallica sul fiume Tera al chilom. 312+484.60 fra Fauglia e Collesalvetti. L. 39,425.

Applicaz. di rinforzi alle sponde di 50 carri tubolari della serie LLL da 30 tonnellate. L. 6557.50.

Impianto di segnali acustici a preavviso di alcuni segnali ottici fra Genova e Sarzana. L. 64,450.

Acquisto e posa in opera nel deposito locomotive di Alessandria di torni e altre macchine.

Rete Adriatica. — Impianto del binario di raddoppio e prolungamento del binario merci nella stazione di Bussi. L. 21,100.

Sistemaz. e consolid. del tratto di ferrovia compreso fra i km. 32 + 727.55 e 33 + 453.60 della Roma-Sulmona. L. 21,600.

Impianto di una piattaforma da metri 15 nella stazione di Foligno in sostituzione di altra ivi esistente di metri 12. L. 28,100.

Ampliam. e sistemaz. del magazz. merci a piccola velocità e dell'attiguo piazzale della staz. di Cornuda. L. 12,370.

Maggiori lavori per stabilire a maggiore altezza il piano di posa della travata metallica della luce retta di metri 13.76 sul torrente Esse al km. 198 + 528 della Roma-Firenze. L. 20,000.

Ampliam. delle due case cantoniere ai km. 98 + 990 e 110 + 618 della Orte-Falconara. L. 16,800.

Sistemazione dei segnali a disco girevole verso Benevento nelle stazioni di Guglionesi, San Martino, Ripabottoni, Ripalimosano, San Giuliano, Sepino, Urari e Casacalenda; verso Termoli nelle stazioni di Matrice, Baranello, Santa Croce, Campolattaro; e da ambedue le parti nelle stazioni di Larino e Campobasso. L. 6700.

Lavori per difendere la ferrovia dalla caduta di massi ai chilometri 93 + 256 e 94 + 500 fra Nera Montoro e Narni. L. 8700.

Impianto di un terzo binario ed ampliamento del servizio merci nella staz. di Montesanto sulla Ferrara-Ravenna-Rimini. L. 62,220.

Ampliam. del servizio merci nella staz. di Codogno sulla Milano-Piacenza-Bologna. L. 48,200.

Rete Sicula — Somministraz. del materiale minuto di esercizio occorrente in aumento inventario durante l'anno finanziario 1900-902. L. 20,000.

Rivestimento con gonisi di zolfare della scarpata soprastante al muro di rivestimento della trincea Caos fra i chil. 142 più 134 142 più 734 della Palermo-Porto Empedocle. L. 5706.

Ampliam. della staz. di Passamartino sulla Messina-Siracusa. L. 25,113.

Id. id. Radduza sulla Bicocca-Canicatti-Caldare. Lire 29,638.88.

Sono già cominciati i lavori della nuova ferrovia Napoli-Vesuvio, e si è messo mano alla sezione Funicolare-Osservatorio. Questa ferrovia sarà a trazione elettrica secondo il sistema in opera già in Isvizzera.

E' stata presentata dalla ditta Mangilli della navigazione del lago di Garda, la domanda della concessione di una ferrovia dalla stazione di Desenzano a Desenzano-porto, con un sussidio di L. 5000.

(Dal « Bollettino delle Ferr. Ind. Finanze »)

Atti del Governo

La *Gazz. uff.* del 16 contiene:

Leggi concernenti, rispettivamente: disposizioni sugli inscritti della leva di mare della classe 1881; provvedimenti per l'attivazione del nuovo catasto e per l'esecuzione delle volture catastali; aggiunte e modificazioni alla legge 17 luglio 1898, sull'istituzione della Cassa naz. di previd. per la invalidità e la vecchiaia degli operai — RR. DD. per la classificazione, in prima categoria, di alcune opere di bonificazione della prov. di Cagliari, Lecce, Campobasso, Reggio Calabria, Cosenza.

R. D. che fissa la somma da pagarsi nel 1901, per l'arruolamento volontario di un anno nel Corpo R. E. — R.D. contenente il quadro organico del personale civile insegnante della P. Scuola macchinisti navali — R. D. indicante gli assegni locali annui da corrispondersi ai titolari degli uffici consolari di Cardiff e Liverpool — R. D. per le attribuzioni delle Direzioni di Commissariato mil. marittimo e dei quartiermastri.

R. D. relativo a modificazioni nel numero delle Sezioni dei Collegi di probi-viri per le industrie metallurgiche e meccaniche e dei trasporti della provincia di Firenze — RR. DD. riflettenti trasferimento di sede municipale; approvazione di Statuti di Monte di pietà e Cassa di risparmio; costituzione di Ente morale — Rel. e R. D. sulla rimozione del sindaco di San Luca (Reggio Calabria).

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai ministeri dell'interno e di agricoltura ind. e comm. — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto aprile.

Prezzo de cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

" Comunicazioni riguardanti le indennità di trasloco agli impiegati dello Stato collocati a riposo — Regio decreto concernente assegni per le spese d'ufficio delle Corti di Cassazione e di appello, delle procure generali presso le Corti medesime e delle regie procure presso i tribunali civili e penali per l'esercizio finanziario 1901-1902 — Decreto ministeriale che determina le somme da prelevarsi dai proventi di cancelleria per le spese d'ufficio dei tribunali e delle preture, durante l'esercizio finanziario 1901-1902 — Avvertenza per variazioni alla graduatoria generale — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti ".

Giudici — Piras Giuseppe da Lucera a San Miniato, Varese Eduardo da Sarzana a Casale, Marini Aniceto da Avezzano a Chieti, Marogna Eugenio da Nuoro a Cagliari, Benvenuti Angelo da Arezzo a Lucca, Palma Vincenzo da Ariano a Benevento, Luchi Michele da Nicastro a Varallo, Gatteschi Domenico da San Miniato a Pistoia, Chieri Pericle da Lucera a Montepulciano, Raviola Giovanni Alfredo da Casale a Como.

Prètori. — Cosentino Nicola da Cittanova nominato giudice a Trapani; Gallo Tommaso id. Altavilla Irpina id. id. Nicastro; Ferrente Giuseppe id. San Cipriano Cosentino id. id. Lucera; D'Aversa Agostino id. Capurso id. id. Ariano; Crisafi Francesco id. Alì id. id. Caltanissetta; Cocchia Enrico id. Arienzo id. id. Modica; Lavagna Giuseppe dal 5.o mand. di Genova id. id. Sarzana.

Cuboni Guglielmo id. Lecco id. id. Lucera; Fiaccarini Venanzio id. Roma id. sost. proc. a Sant'Angelo dei Lombardi; Alemi Giovanni id. Matera id. giudice Sant'Angelo dei Lombardi; Manganella Luigi id. Sora id. id. Avezzano; Manassero Francesco id. Dogliani id. Grosseto; Muggia Napoleone id. Susa id. id. Reggio Calabria; Siroli Filomeno id. 6. mand. di Roma id. id. Frosinone; Mazza Giacomo id. Novara id. id. Casale; Timpanelli Giuseppe id. Genzano id. id. Cassino; Morara Francesco dal 2. mand. di Pistoia id. id. Nuoro.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 15, ore 19. — (*G. G.*) Ancora! Il sindaco Ardisson aveva presentato, per la terza volta, le sue dimissioni da Sindaco, insieme all'assessore Dello Strogolo. Le hanno ritirate in seguito a vive preghiere ma il sintomo è poco buono, Tanto più che ora si è dimesso anche il sig. Chieri, assessore al dazio consumo.

Speriamo che anche lui in fine rimarrà, ma insomma lo scompiglio è generale.

Genova, 16, ore 12.40. — (*Aldo*). E' arrivato da Buenos-Ayres sul vapore *Savoia* l'ormai famoso marinaio Orsini di cui il Governo italiano ottenne testè l'estradizione.

Come ricorderete, l'Orsini è imputato dell'eccidio di diversi compagni a Spezia nel 1896. Egli è stato accompagnato da diversi carabinieri e durante il viaggio è stato tenuto quasi sempre ai ceppi perchè assai terribile per il suo carattere furioso e la sua robustezza.

L'Orsini è di bassa statura ma molto tarchiato: ha folti baffi. Ora è stato trasportato nelle carceri.

Catania, 15. — E' in corso di legatura un album con firme autografe di circa 20,000 signore e signorine della Sicilia orientale, da presentarsi alla Regina Madre.

Il primo foglio dell'album contiene la preghiera della Regina, seguono le firme e, dopo di esse, una raccolta di saluti, indirizzi e preghiere mandate dalle signore siciliane all'Augusta Donna.

(S) **Napoli**, 16. — A bordo della nave inglese *Diana* è giunto il generale Grenfell, Governatore di Malta.

Proseguirà per la Svizzera e Londra.

Pisa, 16, ore 18. — (*G. G.*) — Certo Garibaldo Andreucci, venuto a litigio per cause intime col falegname Guglielmo Ambrogi, lo ferì mortalmente con una coltellata, ferendo pure il fratello Orlando che si era intromesso per pacificare i litiganti.

Napoli, 16, ore 18,20. — Oggi si è nuovamente riunita la Facoltà di medicina per provvedere intorno agli esami della clinica chirurgica rimasti sospesi causa i deplorevoli disordini verificatisi giorni sono contro i prof. D'Antona e Frisci.

La Facoltà votò un ordine del giorno insistendo presso i due professori perchè vogliano recedere dalle dimissioni date in seguito ai detti incidenti, dichiarando che, nel caso di nuovi tumulti, proporrà la definitiva sospensione della sessione estiva di esami, rimandandoli al prossimo autunno.

I professori D'Antona e Frisci, che si astennero dal votare, si riserbarono di rispondere.

Sora, 16. — Il nostro pretore, sig. Luigi Manganelli, è stato promosso giudice di Tribunale con residenza in Avezzano.

La cittadinanza di Sora, mentre accoglie con compiacimento questa meritata promozione, pur si duole di dover perdere l'integro magistrato e, insieme, il fine gentiluomo.

La Regina Margherita

(*Servizio speciale del* Popolo Romano).

Venezia, 16, ore 16 — Stamane alle ore 8 S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dalla marchesa Guiccioli, si è recata a visitare l'Esposizione trattenendovisi per oltre tre ore. La Regina ha espresso la sua ammirazione per il complesso della mostra.

Sua Maestà ha invitato a colazione il sindaco di Venezia.

La Regina Margherita partirà la sera del 23 corr. per Stupinigi, donde si recherà a Roma per trovarvisi il giorno anniversario dell'assassinio di Re Umberto.

Principi in viaggio.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Genova, 16, ore 10.25. — Ieri il Duca degli Abruzzi, partito col treno delle 8.20 da Torino, si è recato a Voltri per visitare il suo yacht *Nella*, che, durante il viaggio al Polo Nord, è rimasto disarmato nel cantiere Costaguta.

Il Duca ordinò alcune riparazioni, perchè intende prender parte alle prossime grandi regate.

Il yacht *Nella* vinse diversi premii nelle regate internazionali del 1898.

Il Duca ha fatto ritorno a Torino ieri sera.

Aosta, 16, ore 11. — Ieri il Duca di Aosta, partito da Torino alle 9, si è recato qui per ispezioni militari.

Fece ritorno a Torino la sera.

Torino, 16, ore 9. — Ieri la Duchessa Elena d'Aosta si è recata ad Agliè.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 16. — Ieri furono caricati in questo porto 883 carri, di cui 831 di carbone per i privati e 92 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 198, dei quali 130 per imbarco.

L'on. Fulci in Sicilia.

(S) **Messina**, 16. — Il sottosegretario di Stato, on. Nicolò Fulci, è tornato oggi a Messina, salutato dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità.

A Santa Lucia l'on. Fulci riceveva, dall'on. ministro Nasi, il seguente telegramma:

" Ti seguo coi più affettuosi auguri in mezzo alle generose popolazioni della nostra amatissima terra. "

L'on. Fulci così rispondeva all'on. ministro Nasi:

" In mezzo ai nostri conterranei, circondato dal loro affetto, mi giunge gradito il tuo saluto, che della deputazione siciliana sei vanto e onore e che tutto possiedi il mio affetto e la mia ammirazione. "

Alla Camera di commercio, con l'intervento delle autorità, dei vice-presidenti, delle dame e dei componenti il sotto-Comitato della Croce Rossa e di una rappresentanza del sotto-Comitato della Croce Rossa di Palermo, ebbe luogo la solenne consegna della medaglia e del diploma decretati all'on. Nicolò Fulci, presidente di questo sotto-Comitato, dal Comitato centrale.

Il cav. Spadaro della Croce Rossa di Palermo, la principessa Castellacci, preside del Comitato delle Dame ed il comm. Arigò, vice-presidente del sotto-Comitato, rivolsero parole all'on. Fulci.

Questi ringraziò con applaudite parole portando un saluto al Re.

Scioperi in Italia e fuori.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

Livorno, 16, ore 17,25. — (*G. G.*). Gli operai addetti al magazzino di carbone della ditta Ruchat di Torretta avevano chiesto, giorni sono, alcuni miglioramenti. Il direttore della ditta aveva loro fatto sapere che avrebbe risposto fra giorni. Malgrado ciò gli operai deliberarono lo sciopero che è cominciato oggi.

In seguito a questi fatti, la Camera del lavoro, cui erano ascritti gli scioperanti, non approvando il loro contegno, li espulse, declinando ogni responsabilità.

Anche gli operai metallurgici attendono una risposta dalla Direzione che si è riserbata qualche giorno per rispondere alle loro richieste.

Si agitano anche gli operai della fabbrica di ceramica Della Cigna per l'avvenuto licenziamento di alcuni compagni.

Napoli, 16, ore 18,20. — Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno con cui si dichiarava lo sciopero, i pastai di Torre Annunziata si divisero in varii gruppi. Alcuni si recarono in vettura nei paesi vicini ad invitarvi i compagni a scioperare anch'essi per fare atto di solidarietà.

Nessun operaio si è recato al lavoro. Ai soli capi pastai furono accordate 48 ore di tempo per il prosciugamento delle paste.

Questa sera scadrà il termine e anche i capi pastai si porranno in isciopero.

A Torre Annunziata furono chiusi 50 pastifici senza che si verificasse alcun disordine nè alcuna violenza.

Per ora regna la calma.

Ieri sera ebbe luogo al Circolo dei negozianti una numerosa riunione in cui vennero respinte le pretese degli scioperanti.

Contemporaneamente alla Camera del Lavoro il pastaio Eduardo Sola esortava i compagni a persistere nel calmo contegno serbato fin qui.

Stamane si riunirono i principali negozianti; ma da essi non vennero accolte le proposte che renderebbero possibile l'accordo, trovandole esorbitanti.

Pure stamane la Commissione esecutiva della Camera del lavoro telegrafò alla sede del partito socialista invocando l'intervento di un deputato amico, e a Potenza invitando l'on. Ciccotti.

Oltre un migliaio di operai semolieri stamane inviarono una Commissione al sindaco chiedendo un aumento sui salari. Tutto lascia prevedere che si uniranno ai pastai.

(S) **New-York**, 16. — La dichiarazione di sciopero degli operai metallurgici provocò vari rovesci alla Borsa.

Londra 16, ore 11.10. — Telegrafano da Nuova York che essendo falliti i tentativi di un accordo tra i rappresentanti del grande *trust* di Morgan per l'acciaio e gli operai metallurgici a Pittsburg, è scoppiato lo sciopero.

Diciottomila operai lasciarono il lavoro. Gli organizzatori dello sciopero dichiararono che in caso di necessità i minatori di carbone in numero di mezzo milione si uniranno a loro.

Scopo degli scioperanti non è di ottenere un aumento di salario, ma di imporre al *trust* il riconoscimento della propria organizzazione.

Essi sperano di obbligarlo a cedere mediante pressioni.

Terre Irredente

Togliamo dal giornale *Gazzetta Agricola* di Milano:

Chi di noi, compiuto un lungo viaggio attraverso la penisola, non serbò, triste e profondo, il senso di desolazione che dà all'anima la vista, anche fuggevole, delle immense plaghe di terra italiana incolte e deserte, regnate dal fosco demone della malaria, percorse dai serpeggianti brividi della febbre?...

Quale contrasto, fra quella desolazione, quell'abbandono, quella tristezza che giunge persino all'imponenza di una lugubre, sinistra grandiosità, e gl'incanti paradisiaci di altri luoghi dello stesso paese, ai quali il suolo verde e fiorito, il cielo smagliante, le acque fresche e lucenti dànno fascini e sorrisi indimenticabili!

Ma non soltanto pel confronto colle regioni nostre più arrise dal sole e dalla natura, quella tristezza ci appare immensa; essa ha un contrapposto ancora più significante nelle pingui pianure, nelle colline pampinee a cui l'opera alacre dell'uomo dà un aspetto di grande e serena forza di fecondità, non meno possente, sull'animo nostro, degl'incanti naturali.

E spesso ci accade di rammaricarci che tali differenze profonde debbano esistere fra punti diversi di una stessa terra, di deplorare che le nostre energie ed i nostri assidui sforzi non siano bastantemente dedicati alla redenzione di quelle plaghe, pur suscettibili di diventare ospitali e produttive, su cui sembra gravi una sinistra fatalità.

Qualcosa s'è fatto e più ancora si sta facendo, nell'intenzione della desiderata opera redentrice, e dobbiamo veramente esser lieti che un tal risveglio si sia manifestato e vada sempre più allargandosi. Della lentezza nel procedere della benefica opera, va ricercata la causa nel numero e nella natura degli ostacoli che s'incontrano.

La malaria, il morbo atroce che toglie all'uomo le forze, quando l'uomo si ostina a rimanere dove esso regna, è certo uno degli ostacoli maggiori che s'oppongono all'applicazione delle energie in pro del risanamento delle terre incolte; essa scoraggiò in ogni tempo i più volonterosi, difese sempre, sinistra guardiana, i luoghi desolati verso i quali l'agricoltore mosse desideroso di conquista, e per molti anni sembrò invincibile e fatale.

Ma ormai l'uomo nella sua corsa instancabile sulla via della scienza, ha trovato modo di lottare anche contro la malaria.

Scoperto il parassito malarico, scoperte le cause vere e i modi di trasmissione del morbo — cause e modi intorno ai quali per molto tempo si fu in errore — doveva riuscir più facile trovare i rimedi, ed anche questi, infatti, furono trovati, potentissimi, quasi infallibili.

Come cosa recente di cui molto si è scritto e discusso e di cui molto si va scrivendo e discutendo ancora, la teoria dell'infezione malarica è ormai nota a tutti: è nota l'importantissima scoperta della zanzara malarifera, l'unico veicolo di trasmissione del morbo, e, già da molti mesi, l'attenzione del pubblico è tenuta desta anche intorno al rimedio pei malarici, del quale, in esperimenti numerosissimi, fu constatata l'incontestabile efficacia: vogliamo parlare dell'*Esanofele*.

Coll'aiuto di questo preparato, che è un composto di chinina di ferro e d'arsenico, i medici son giunti a risultati meravigliosi, ed è facile prevedere che l'*Esanofele* contribuirà grandemente, col guarire il mal palustre, a rendere abitabili e produttive molte delle terre incolte d'Italia.

Vinta la malaria, infatti, l'opera di redenzione sarà considerevolmente facilitata e potrà svolgersi continua su vasta scala, trionfando di ogni altra difficoltà.

I risultati a cui condussero lo studio della natura, della contagiosità e della terapia del morbo malarico, possono veramente dirsi grandi conquiste della scienza da cui l'Italia nostra certo trarrà incalcolabile profitto.

AGRICOLA.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La compagnia drammatica di cui fanno parte Alfredo De Sanctis e Emma Gramatica è passata all'*Arena* di Pesaro; e promette varie novità, fra cui le migliori dei nostri commediografi, Rovetta, Giacosa, Butti, Praga, Novelli, Bracco.

— Tra le *grandi* novità che i francesi preparano c'è un dramma, che l'autore, Emilio Moreau, destina alla Porte S. Martin: *Il gran giudice*; vale a dire il celebre cancelliere Jeffries.

Protagonisti ne saranno i due Coquelin.

Lirica. — Una società di dilettanti e artisti si propone di rappresentare, a Parigi, i capolavori del teatro lirico.

Per ora il programma comprende: *Alceste* e *Armida* di Glück, *Così fan tutte*, *Le nozze di Figaro* e *Il flauto magico* di Mozart; *Freischütz*, *Oberon* e *Euryanthe* di Weber; *La Dannazione di Faust*, del Berlioz; *Il crepuscolo degli Dei* del Wagner.

Monumentomania. — Primo. Alfonso Daudet avrà la sua statua in un viale dei Campi Elisi; il Consiglio municipale ha stabilito l'Avenue Gabriel.

Secondo. Lo scultore Dionigi Puech ha finito il modello della statua del celebre padre Didon, che sarà eretta nel parco della Casa d'Arcueil.

Terzo. A Lemberg (a Leopoli, se vi piace meglio) è stato inaugurato un monumento a Goluchowski, padre del presente ministro. L'autore ne è Cipriano Gobedski.

Necrologio. — E' morto a Schaerbeek, all'età di 88 anni il pittore Godefroy Guffens, una delle glorie della pittura murale belga, il restauratore e il continuatore dei *primitivi* italiani, che aveva passato la vita a copiare e a riprodurre.

Guffens che se ne ispirò, ha ornato le sale d'Ypres, il Palazzo comunale di Courtrai, l'antica Borsa di Anversa, e una quantità di Chiese e di castelli di affreschi.

Varie. — Una celebrità che non lascia traccia. E' morto a 92 anni Delarey, un ballerino sulla corda che ebbe la sua ora di celebrità durante il regno di Luigi Filippo.

Egli si faceva notare sulle piazze pubbliche, durante le feste, per la sua estrema agilità sulla corda tesa; e aveva inoltre formato alcuni allievi che esercitarono la loro arte sino alla fine del secondo Impero.

Ed ora anche questa è un'arte che tende a scomparire!

Arte. — La città di Marsiglia si propone di erigere un monumento allo scultore marsigliese Puget, soprannominato il Michelangelo francese.

Il progetto è già pronto, ma il costo si calcola a più di 100,000 franchi. Quel Municipio ha quindi risoluto di sollecitare il concorso dello Stato, trattandosi di onorare una gloria nazionale.

— Al Giardino delle Piante a Parigi è stato inaugurato il monumento al chimico Chevreul, morto nel 1889 all'età di 103 anni.

La statua, dovuta allo scultore Fagel, rappresenta lo scienziato in piedi, colla testa nuda, e colla mano sinistra appoggiata su un bastone. Col gesto della mano destra tesa in avanti pare che egli precisi qualche dettaglio di una dimostrazione.

Lo zoccolo del monumento porta delle iscrizioni che ricordano le date principali della vita dello scienziato.

La peste bubbonica.

(S) **Costantinopoli**, 16. — A Chio si sono verificati due casi sospetti di peste bubbonica, di cui uno seguito da morte.

(S) **Cairo**, 16. — Attualmente si trovano in cura 12 colpiti di peste nel lazzaretto di Zagazig, 2 in quello di Alessandria e 2 in quello di Porto Said.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ, 17 Luglio 1901 — S. Alessio

Leva il Sole alle ore 4.50 m. — Tramonta alle 7.41 s.
Leva la Luna alle ore 6.33 m. — Tramonta alle 8.24 m.
L'Ave Maria suona alle 8.

BOLLETTINO METEORICO.

16 luglio ore 15.

Europa: pressione massima al Nord-ovest della Francia, Brest 770; minima 758 sul mar di Marmara.

Italia 24 ore: barometro leggiermente disceso in Sicilia salito altrove di uno a due mm.; temperatura aumentata tranne che sul Veneto, Puglie e Calabria; qualche temporale in Lombardia, Veneto e al Sud.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso sull'alto e medio versante Adriatico, sereno altrove: venti deboli settentrionali.

Barometro: massimo 763 val Padana, minimo 761 sul canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo quasi ovunque sereno; qualche temporale al Nord.

Temperature massime del 15 Luglio.

Italia.

Alessandria	31.3	Domodossola	—	Palermo	31.1
Aquila	24.3	Firenze	30.0	Pavia	30.6
Bari	26.7	Messina	27.2	Reggio Cal.	27.6
Bologna	27.5	Milano	31.8	Torino	28.0
Cagliari	31.0	Napoli	26.7	Udine	27.6

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	23.4	Pietroburgo	21.0
Algeri	—	Londra	—	Sofia	18.3
Amburgo	15.8	Madrid	22.3	Trieste	23.1
Atene	27.3	Nizza	23.7	Vienna	18.8
Budapest	21.5	Parigi	16.8	Zurigo	17.0

Sciarada.

Per la veneta laguna
D'uno e l'*altro* il gondolier
Più col canto quando imbruna
L'armonia fa risuonar.
Ma pensoso, ma dolente
S'abbandona sull'*intier*
Quasi lena sufficiente
Più non abbia per vogar.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Cavallo incitato non si trattiene.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 14 luglio.
Nati 22.
Morti 22 dei quali 3 sotto i 7 anni.

MORTI

Massimi Enrico fu Antonio, Amatrice, 50 coniug.
Brunelli Teodorico fu Andrea, Perugia, 63 coniug.
Bassi Giuseppe fu Giovanni, Faenza, 69 ved.
Bertozzi Francesco fu Gaetano, S. Armido, 72 coniug.
Cancogni Leopoldo fu Gio Batta, Pietrasanta, 52 coniug.
Cerasoli Felice fu Giuliano, Torricella in Sabina, 38 coniug.
Chiacchierini Giuseppe di Gerardo, Serra de' Conti, 27 cel.
Facchini Luigi fu Belardino, Ciciliano, 50 coniug.
Foggiali Ersilia fu Cesare, Firenze, 59 coniug.
Reali Vincenzo di Andrea, Roma, 17 cel.
Rossetti Francesca fu Domenico, Apiro, 65 ved.
Moretti Cristina fu Gaetano, Roma, 12
Brozzi Maria di Faminao, Orvieto, 43 coniug.
Giardini Maria di Costantino, Monturano, 20 nub.
Giambene Marianna fu Lorenzo, Roma, 70 ved.
D'Andria Teresa fu Giovanni, Maricone, coniug.
Bartoli Maddalena fu Gaspare, Roma, 69 coniug.
De Laurentis Angelo Maria di Tommaso, Ascoli Piceno, 17
Salvati Caterina di Gioacchino, Roma, 60 ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Nazzano - 31 luglio - Affitto di una fornace laterizia e macchia cedua annessa per anni 12 a base di L. 700 annue.

Genio militare Napoli - 23 luglio - Mantenimento degli immobili militari nelle piazze di Salerno, Cava dei Tirreni e Nocera Inferiore per un biennio - Pres. L. 47,000.

Provincia di Potenza - 22 luglio - Sistemazione e completamento della S. C. O. di Ripacandida - m. 5777,18 - Pres. L. 35,165.

Provincia di Salerno - A tutto il 15 agosto - Aperto il concorso al posto di vice-ragioniere presso quell'ufficio amministrativo, con l'annuo assegno di lire 2000 al lordo della R. M.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Amministr. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1 . . . agli uffici di Redazione N. 1237.

Novità, Varietà e Aneddoti

Li-Hung-Chang rumeno?

La *Veinitza National* pretende di avere scoperto che il famoso viceré Li-Hung-Chang è un rumeno.

Il signor Peter Caranza di Pekino, capo della Ditta Caranza, Tibo e C., negozianti di oppio asserisce che Li-Hung-Chang nacque a Sulima e che il suo vero nome è Basilio Alexesku.

Egli sarebbe andato in Cina all'età di 18 anni sopra un bastimento inglese, e sarebbe quindi entrato nella marina cinese.

Se l'illustre uomo volesse dissipare gli ultimi dubbi...

I discorsi di Guglielmo II.

Un giornale berlinese ha calcolato, che dalla sua accessione al trono nel 1888, l'Imperatore Guglielmo II ha pronunziato 916 discorsi: di questi 22 in francese, durante le visite di Sovrani stranieri, 18 in inglese, 3 in russo e 873 in tedesco.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 31.7 — Minimo 19.1

Quirinale. — Ci piace pubblicare che S. M. la Regina accoglieva benevolmente una composizione musicale dedicata a S. A. R. la principessa Jolanda, apprezzando l'omaggio e i sentimenti da cui era ispirato, scritta dalla distinta signorina Elena de Benedictis.

Vaticano — Il Papa in vista dei meriti singolari del Visconte e Viscontessa de Pesqueira, benefattori del Collegio Portoghese in Roma, ha conferito al sig. Visconte le insegne dell'Ordine di Cristo, e alla signora Viscontessa la Croce d'oro di prima classe *Pro Ecclesia et Pontifice*.

— Leone XIII ha nominato suo Cappellano d'onore *extra urbem*, monsig. Cosimo D'Agostino, Arciprete teologo di Mammola, diocesi di Gerace.

— A Bürgenstock (Svizzera) è morta ieri l'altro l'Arciduchessa Maria Isabella di Toscana sorella del Granduca e vedova di Francesco di Paola conte di Trapani, zio paterno di Francesco II.

L'Arciduchessa Maria Isabella era nata in Firenze il 21 di maggio 1834, prima figlia (di secondo letto) dell'ex Granduca Leopoldo e della Granduchessa Maria Antonietta.

Arrivi e partenze. — L'on. De Nobili, sottosegretario di Stato al Tesoro, ieri sera, alle 23.45, partì per la Spezia.

Giunta amministrativa. — Ieri la Giunta provinciale amministrativa presieduta dal Prefetto tenne seduta per la tutela delle Opere Pie e dei Comuni.

Il servizio delle vaccinazioni. — Già avemmo occasione di rilevare come a differenza di quanto avviene in qualche altra città d'Italia in Roma il vaiuolo sia quasi totalmente scomparso. Ciò devesi attribuire al fatto che fra i diversi servizi municipali, riorganizzati con criteri pratici, va annoverato quello delle vaccinazioni e rivaccinazioni gratuite.

Fin dal 1895 quando l'assessore prof. Panizza reggeva l'ufficio d'Igiene si stabilì di organizzare razionalmente tale servizio che infatti col 1° gennaio 1896 ebbe perfetta attuazione, coll'istituzione del censimento dei vaccinati e delle sale di vaccinazione con orario fisso dalle 9 alle 15 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

In tal modo il pubblico può in ogni giorno dell'anno far oggi, ciò che prima poteva fare nelle sole due sessioni annuali.

Siccome il regolamento speciale sulla vaccinazione prescrive che tutti i bambini debbano essere vaccinati nel primo anno di età, si è formato uno schedario dei bambini nati in ciascun mese, redigendone le schede in base agli spogli dei nati, compilati dall'ufficio dello stato civile.

In ciascuna scheda si annotano il giorno della subita vaccinazione e quello della verifica, e quindi la scheda stessa si pone nello schedario dei vaccinati per anno di nascita.

Dagli schedari poi vengono tolti i defunti, e dopo sei anni l'elenco dei vaccinati si trascrive su appositi registri per anno di nascita formando così l'archivio dei vaccinati.

Attualmente questo servizio si disimpegna nei locali posti al primo piano in via de' Zingari 58. L'arredamento semplice, comodo ed igienico, corrisponde alle esigenze del servizio che si effettua rapidamente e con la massima regolarità, benchè nei locali stessi siano ad attendere, tutte sedute in camere aereate e pulite, centinaia di persone coi loro bambini in braccio.

Il pubblico, mantenendo sempre il pessimo sistema di ridursi all'ultimo momento, accorre numeroso, sia per far vaccinare i fanciulli, sia per farsi rilasciare i certificati di vaccinazione per l'ammissione alle scuole, e l'ufficio, con un sistema di ordine rigoroso, dà sfogo a centinaia e centinaia di domande, senza che si abbia a deplorare inconvenienti di sorta.

Se si riflette che nello scorso anno si vaccinarono fino a 18 mila persone, e altrettante se ne verificarono, e si rilasciarono più di 30 mila certificati, ben facilmente si rileva la necessità di tenere ordinato tale servizio.

Ed a tale proposito noi ci domandiamo se non sia il caso per l'Amministrazione municipale di valersi di questo servizio per il rilascio dei certificati occorrenti per l'ammissione alle scuole.

Infatti, per essere ammessi alle scuole è necessario il certificato di vaccinazione, e siccome cotesto certificato si rilascia agli interessati con le generalità desunte dagli spogli dei nati, fatti in base agli atti di nascita, ne consegue che si potrebbe sopprimere la presentazione dei certificati di nascita di quei fanciulli nati dal 1896 in poi, bastando all'uopo la presentazione del solo certificato comunale di vaccinazione.

Con tale sistema si eviterebbe un altro inconveniente, che è quello che molti fanciulli sono ammessi, specialmente nelle scuole private, col solo certificato medico privato, e l'Ufficio di vaccinazione non è posto in grado di esaurire completamente gli schedari, rimanendovi, come invaccinati, tutti quei fanciulli che furono vaccinati privatamente e dei quali l'Ufficio non ebbe denuncia.

Questa innovazione metterebbe l'Ufficio di anagrafe in grado di risparmiare un grande lavoro, con vantaggio del pubblico, pel rilascio dei certificati all'apertura dell'anno scolastico.

Quanto poi sia riuscita efficace l'organizzazione di tale servizio per la tutela della salute pubblica, si riscontra nel numero ognor crescente delle vaccinazioni e rivaccinazioni. Che se finora non si è potuto raggiungere la perfezione, ciò si

deve alla negligenza e trascuranza di molte Autorità scolastiche e di altri istituti e stabilimenti, che non si attengono rigorosamente alle prescrizioni del regolamento sulla vaccinazione.

Quindi è bene ricordare che l'art. 19 del regolamento sudd. prescrive a tutti i medici vaccinatori di dare notizia delle eseguite vaccinazioni, a l'ufficio sanitario municipale per le dovute registrazioni; e l'art. 16 fa obbligo a tutti i direttori di scuole, d'istituti, di fabbriche, di officine, o di opifici industriali, o a chiunque sia a capo di una collettività di persone in cui siano accolti fanciulli al di sopra di 11 anni, di farli sottoporre alla nuova vaccinazione, se essi già sono sotto la loro direzione, e di non riceverli affatto se non presentano un certificato autentico, dell'autorità comunale, di avere subita una vaccinazione in data non anteriore all'ottavo anno di età.

Si deve a tale organizzazione se il vaiuolo è quasi completamente scomparso da Roma.

La cittadinanza per tanto si avvantaggi di cotesto servizio e corrisponda coscienziosamente agli obblighi suoi; nè si lamenti se l'autorità municipale, dopo di avere usati tutti quei mezzi di cui può e deve disporre perchè il regolamento sia osservato, proceda rigorosamente a senso di legge contro i trasgressori.

Le demolizioni in via del Tritone. Ieri è stata fatta la consegna delle chiavi degli stabili compresi fra via del Tritone e via Rasella da demolirsi per lo sbocco del tunnel attraverso al Quirinale, alle cooperative Nuova Vitruvio e Tiberina che hanno assunto i lavori di demolizione.

Le demolizioni dovranno essere compiute nel termine di due mesi.

Così fra breve saranno messi allo scoperto i lavori del tunnel attraverso il Quirinale, ai quali l'ammin. municipale intende di dare il maggiore impulso.

E sarà bene che ciò avvenga al più presto possibile perchè una buona volta anche gli increduli potranno persuadersi che si dice sul serio.

La demolizione dei fabbricati suddetti faciliterà in ogni modo il trasporto dei materiali con grande beneficio della celerità dei lavori.

Una filantropica istituzione. — Fra le Opere di beneficenza che meglio corrispondono agli scopi filantropici per cui furono istituite va compreso senza dubbio quella delle Suore della Carità, figlie dell'Immacolata che da poco più di un quinquennio hanno organizzata una nuova Casa a Villa Mirafiori fuori di Porta Pia.

Tale istituto dà ricovero a orfanelle povere abbandonate alle quali fornisce una completa educazione perchè possano divenire buone massaie e abili donne di casa.

Abbiamo avuto occasione di visitare l'istituto e siamo rimasti veramente ammirati dell'ordine e della pulizia che regnano dovunque dai dormitori — collocati nelle splendide sale del palazzo — ai refettori, dalle scuole ai laboratori.

Attualmente vi sono ricoverate oltre cento orfanelle, alcune delle quali affidate all'istituto dall'autorità di P. S. che corrisponde per ciascuna la tenue quota di 90 cent. al giorno.

Francamente non si potrebbe desiderare maggior zelo e più intelligente attività da parte di quelle suore a profitto delle povere ricoverate e dei risultati conseguiti fa fede una piccola esposizione di lavori donneschi splendidamente eseguiti.

E' da augurarsi che tale istituto, così benemerito della carità cittadina, trovi presso le autorità e presso la cittadinanza quel legittimo incoraggiamento cui ha diritto perchè possa sviluppare la sua azione a vantaggio di tante infelici.

Il pellegrinaggio al Pantheon. — Le notizie che quotidianamente giungono al Comitato centrale del pellegrinaggio al Pantheon permettono di ritenere che la manifestazione riuscirà oltre ogni dire solenne. Il maggior numero degli iscritti, per ora, è dato da Torino, Venezia, Ferrara, e da Napoli. Da questa ultima città verranno a Roma tre bande musicali.

I Comitati locali fino ad ora costituitisi superano i 200. I Comuni che hanno aderito al pellegrinaggio o deliberato di mandarvi una rappresentanza propria, erano a tutto stamane 1150, superando così il numero a cui si giunse nel 1884.

La Colonia triestina sarà largamente rappresentata.

E' cominciata e prosegue con grande alacrità la distribuzione delle tessere e dei certificati di riconoscimento per ottenere dalle ferrovie i biglietti a prezzo ridotto.

L'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati. — Siamo lieti di comunicare che la Scuola professionale annessa al Convitto maschile che l'Istituto possiede in Spoleto, avendo concorso alla Esposizione campionaria nazionale di Perugia, vi riportò per tutti i suoi rami le più alte distinzioni.

Ecco infatti l'elenco dei premi conferiti alle singole sezioni della Scuola:

Sezione di Arti grafiche (Litografia e Fotoincisione) — Diploma d'onore per lavori in eliotipia e fototipia, con diploma di collaborazione al Direttore della sezione sig. ing. Augusto Martelli. — Diploma d'onore all'ing. Augusto Martelli, direttore della sezione, come direttore ed esecutore di riproduzioni di codici antichi e di altri cimeli.

Sezione meccanica. — Medaglia d'oro per vari saggi di meccanica idraulica con diploma di collaborazione al capo d'arte sig. Leonardi Eleuterio.

Sezione di ebanisteria ed intaglio in legno. — Medaglia d'oro per lavoro d'intaglio su letto in noce con diploma di collaborazione al capo d'arte signor Conti Nazzareno.

Sezione di incisione in metalli. — Medaglia d'oro per incisioni in metallo, con diploma di collaborazione al capo d'arte sig. Gemma Augusto.

Scuola preparatoria al Ginnasio — La scuola preparatoria al Ginnasio ha compiuto il suo primo anno di vita. Tutti gli alunni presentati agli esami d'ammissione superarono splendidamente le prove scritte e orali.

Detta scuola rimarrà aperta anche nei mesi di agosto e settembre.

Le lezioni si faranno tutti i giorni dalle ore 8 alle 12. Via dell'Umiltà 49, p. 3.

Scuola professionale del Rione S. Angelo. — E' aperto un concorso a sei posti di educando in questa scuola professionale.

L'aspirante deve presentare, non più tardi del 30 corrente, nell'ufficio di segreteria in via Giulio Romano 56, la domanda diretta al presidente con l'indicazione del mestiere al quale intende applicarsi.

Biglietti a serie da Roma per Anzio e Nettuno — In seguito a vive domande fatte fin dal giorno 15 corrente è stata riattivata la vendita degli speciali biglietti a serie per *Anzio-Nettuno* valevoli per 20 viaggi da effettuarsi nel periodo di 60 giorni ai prezzi seguenti:

L. 68,20 per la 1.a classe
„ 49.70 per la 2.a „
„ 31,20 per la 3.a „

oltre la tassa di bollo.

Circoli e Società. — *Società insegnanti.* — La società di M. S. fra gl'insegnanti primari di Roma, in una sua recente adunanza, ha approvato un ordine del giorno col quale fa voti:

1. Che il governo stabilisca che la licenza rilasciata dai maestri delle scuole elementari sia titolo sufficiente per l'ammissione alle scuole secondarie;

2. Che in via subordinata, finchè non sia preso il suddetto provvedimento, il Comune di Roma ripristini l'esame di licenza come negli anni passati;

3. Che il ministro della P. I. con l'annunciata inchiesta — cui la Società fa plauso — voglia ricercare tutte le cause e stabilire tutte le responsabilità che si riferiscono all'inconveniente a ragione lamentato dai maestri e dalle famiglie.

— *Fratellanza militare Umberto I.* — In seguito alla straordinaria ammissione di 300 nuovi soci, la presidenza ed il Consiglio, seguendo una consuetudine, hanno dato le dimissioni.

Stasera, alle ore 21, riunione per intendersi sulle elezioni.

Imposte dirette. — La Commissione di 1ª istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto in parte i reclami per tassa di ricchezza mobile di Mengozzi Luigi — Brandimarte Alfonso — Manasse Gioasafatte — Raggi Alessandro — De Luca Resta — Ruggeri Pietro — Moreschi Alessandro — Delfini Camillo — Fellini Adone — Nardini Paolo.

Ha respinto quelli di Danieli Gualtiero — Ambrosi-Sacconi Beatrice — Arcangeli Oreste — Italiani Giovanni — Gagliardi Andrea.

Il Dr. cav. A. Neuschüler oculista avverte che rimarrà assente da Roma durante il mese di agosto.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 14 luglio 1901.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	656	159	815	29		29	21	2	1		24	663	157	820
S. Antonio	134	258	392	1	4	5	1				1	134	262	396
S. Gallo	145	—	146	1							1	146	—	146
S. Giovanni	—	477	477		14	14		23			23	—	468	468
S. Giacomo	161	100	261	7	4	11	4				8	162	102	264
Consolaz.	75	29	104	3	2	5	8	2	2		8	70	31	101
S. Michele	99	142	241	1	3	4	1	1			4	93	142	241
	1270	1165	2435	42	27	69	35	30	2		68	1274	1162	2436

Un suicidio. — Prestini Cesare, rappresentante in Roma di alcuni pastifici napolitani e fiorentini, ieri mattina verso le 10,30 in una stanza, dell'albergo del Sole in piazza della Rotonda, ove alloggiava da due giorni, si esplose un colpo di rivoltella al fianco sinistro. Trasportato a S. Giacomo, vi giunse cadavere.

Egli aveva appena 28 anni ed abitava in via delle Botteghe Oscure 24. In una lettera diretta alla madre, chiedevale perdono pel dolore arrecatole.

Sembra che dispiaceri amorosi avessero indotto lo infelice a togliersi la vita.

Tentato suicidio. — Adele Giardini, di 16 anni, da Ascoli Piceno, ab. in via A. Bertani, N. 4, sarta, ieri, alle 16, in casa sua tentava di uccidersi bevendo del sublimato corrosivo.

All'ospedale della Consolazione i medici sullo stato della ragazza si riservarono il giudizio.

La causa: dispiaceri amorosi!

Morte improvvisa. — Innocenzo Mancinelli, di 47 anni, da Capranica, ab. in via Monte Giordano, 57, falegname, ieri sera, poco prima delle 6, in casa sua venne improvvisamente colpito da malore.

Mentre dal figlio Giulio, di 17 anni, falegname, veniva trasportato a Santo Spirito, il poveretto spirava.

Un calcio. — Il bambino Pietro Roccoli di 4 anni, da Roma, ab. in via delle Mura di porta S. Paolo, N. 17, ieri, alle 16, nel cortile della sua abitazione ricevette un calcio alla fronte da un asino.

Il poverino ebbe l'occhio sinistro assai malconcio.

Venne prontamente curato dai medici dell'ospedale della Consolazione.

Cavallo in fuga. — In via del Gesù, il cavallo attaccato ad una vettura pubblica si diede alla fuga. Il vetturino Ciai Celestino, d'anni 65, romano, per fermare il cavallo si produsse contusione alla gamba destra. Alla Consolazione, dove fu trasportato, lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Investimento. — La ragazza Maria Pompili, di 26 anni, da Farandola, abitante in via de' Volsci 46, cicoriara, ieri mattina, in piazza Tiburtina, venne investita da un carro, recante il n. 5030, condotto da certo Pietro Del Fattore.

La ragazza riportò ferite e contusioni giudicate all'ospedale di S. Antonio guaribili in 15 giorni e il carrettiere fu arrestato.

Incendio. — Ieri sera, alle 22,30, prendeva fuoco casualmente la canna di un camino all'Ospizio di S. Maria degli Angeli a piazza Termini.

Accorsero i vigili della Cernaia e l'incendio fu subito domato.

Però anche una parte di una tettoia unita alla base del camino andò distrutta. Il danno complessivamente non supera le 100 lire.

Avvelenamento involontario. — Evelina Ridolfi, di anni 29, romana, abitante in via dei Prefetti n. 4, ieri sera alle 8, in casa sua, per isbaglio bevve un po' di sublimato corrosivo. Sabito portata all'ospedale di S. Giacomo venne dai medici tratta fuori di pericolo.

Disgrazia. — Ruggero Benedetti, di 36 anni, da Perugia, abitante in via Buoncompagni 124, stagnaro, ieri sera, alle 19, mentre nella sua bottega, in via Emilia, stava preparando dell'acetilene, per lo scoppio improvviso del recipiente, ebbe il braccio destro fratturato.

Guarirà in due mesi.

Arresti. — Certa Bano Maria, di anni 18, da Napoli, ierimattina, nel negozio del sig. Bondi, in via dello Statuto, tentò esitare un biglietto falso da lire 10, ma scopertosi l'inganno, venne arrestata.

Teatri di Roma

Costanzi. — Alla prima replica dell'applaudita novità *Amor mio!* il pubblico — ed era, moltissimo ed elegante — confermò il completo e grandioso successo dell'altra sera applaudendo lavoro ed esecuzione mirabile.

Va da sè che l'ilarità ed il buon umore signoreggiarono durante tutta la rappresentazione di questo *Amor mio!* il quale poi è tutta una trovata ingegnosissima ed una bella sorgente di spirito di ottima lega.

Stasera terza replica e domani la grande serata della stagione per lo spettacolo d'onore di Tina di Lorenzo, con *Andreina*.

In settimana poi *Zazà* — ottava replica a richiesta unanime — una delle più felici creazioni dell'eletta artista.

Adriano — Molto e distinto pubblico alla *Zazà* recitata con affiatamento e con vero brio. Applausi ad ogni fine di atto ed assai ammirata la messa in scena.

Stasera *Zazà* si replica e sabato l'attesa novità di Husenbaz: *La Gitana*.

Manzoni — Anche iersera nel *Trovatore* furono bissati i soliti pezzi ed ebbero applausi tutti gli esecutori.

Stasera ancora *Trovatore*, domani il *Rigoletto* e sabato *Ernani*.

Sferisterio Sallustiano. — Ecco le partite di oggi:

Prima partita: *rossi*: Nidiaci, Bessi e Moggi — *turchini*: Jozzi, Carlini e Lazzari.

Seconda partita: *rossi*: Franchi, Carlini e Lazzari — *turchini*: Franceschini, Marini e Bilenchi.

Fabr.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Amor mio!* - ore 21.
Adriano — *Zazà* - ore 21.
Quirino — *Papà la Virtù* - ore 21.
Manzoni — *Rigoletto* - ore 21.
Sferisterio. — Giuoco del Pallone - ore 16.

Ultime Notizie

Ferrovieri in isciopero.

Nel pomeriggio di ieri si è sparsa la voce che i ferrovieri delle strade ferrate secondarie della Sardegna si erano posti in sciopero. A complemento delle notizie della *Stefani*, che pubblichiamo in appresso, nostre informazioni private dicono che lo sciopero è scoppiato improvviso ieri mattina. Nessun ferroviere si sarebbe presentato al lavoro (è noto infatti che queste ferrovie hanno l'esercizio limitato alle ore della giornata).

L'intiero personale avrebbe dichiarato lo sciopero senza aver dato nessun preannuncio, senza aver fatto nessuna pratica preventiva, nessuna esposizione di pretesa. Pare che il personale, dopo dichiarato lo sciopero, abbia fatto domande di miglioramento delle paghe e del lavoro. Gli scioperanti sono quasi tutti sardi.

Le ferrovie in questione hanno circa 600 chilometri di percorso; iniziata la loro costruzione nel 1888, l'esercizio ne cominciò nel 1890. Sono quattro i tronchi, tutti a scartamento ridotto, esercitati dalla "Società italiana per le strade ferrate secondarie della Sardegna."

×

Ecco la comunicazione:

I ferrovieri della Compagnia secondaria sarda si sono messi in sciopero, perchè le domande, da essi dirette circa tre mesi or sono, alla Direzione sono fin qui rimaste inevase.

Lo sciopero è limitato alla sola provincia di Cagliari e alle sole linee secondarie, il movimento continuando normalmente sulle linee della Compagnia Reale sarda.

Il prefetto e gli on. deputati Baccaredda e Cao-Pinna si sono intromessi, a richiesta degli scioperanti, per trovare un pronto componimento.

Gli scioperanti sono circa trecento.

×

Ieri tutti i telegrammi diretti ai giornali di provincia, che annunziavano lo sciopero dei ferrovieri sardi furono sequestrati per ordine del ministro dell'interno.

Alle 19, la notizia fu comunicata ai giornali dalla *Stefani*.

Coltura del tabacco nell'Agro romano.

Corrono trattative fra i Ministeri dell'Agricoltura e delle Finanze per promuovere e favorire nella zona di 10 chilometri attorno a Roma la coltura del tabacco, la quale trovando favorevoli le condizioni fisiche della campagna romana, potrà riescire benefica per una razionale evoluzione degli avvicendamenti agrari.

Sarà fatto un esperimento in larga scala e per esso il Sottosegretario di Stato on. Alfredo Baccelli ha destinati alcuni ettari di terreno nel Campo sperimentale di S. Alessio.

Con tutta probabilità il Ministero delle Finanze accorderà un contingente di piante da coltivare nel prossimo anno agrario.

Per il tiro a segno.

Ieri sotto la presidenza del gen. Afan de Rivera si riunì di nuovo la Commissione centrale del tiro a segno.

L'on. senatore Roux riferì intorno ai lavori della sotto Commissione per la gara comunicando che si sono scelti d'accordo i terreni della Farnesina. Presentò dopo lo schema di regolamento per la nuova gara calcato su quello della gara del 1898, al quale si sono apportate tutte quelle modificazioni consigliate dall'esperienza.

Le principali sono: creazione delle Commissioni circondariali; aumento del numero delle sezioni della gara; proibizione di partecipare ai tiri della gara ai componenti effettivi ed onorari delle tre sezioni: tiro, controllo e premi.

La Commissione ha deliberato che la sotto commissione si occupò subito del programma della gara interpellando all'uopo tutte le persone competenti e nella prossima seduta, fissata per le ore 9 del 24 corr. si approverà definitivamente il regolamento.

Dopo si è nominata una sottocommissione, presieduta dal gen. Afan de Rivera e composta del senatore Todaro, dei deputati Lucchini e Galletti, dei generali Spingardi e Duce del dir. gen. leve e truppe gen. Buschetti, dei comm. Schanzer e Ravà allo scopo di compilare lo schema di una nuova legge del tiro a segno.

Ministero Interno.

Ieri alle 10,15 ha fatto ritorno in Roma l'on. Giolitti ricevuto alla stazione dal suo capo di gabinetto cav. Sallce.

La Commissione per gli esami di ammissione agli Archivi di Stato ha esaurito anche quelli della seconda categoria dichiarando idonei i signori Andreni, Giussani, Albertini, Tonetti, Gentile, Mascelli, Tavella, Panella, Zerlini, Grassi.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di S. Donato Val di Camino (Caserta) e nominato commissario Giuseppe Ruggiero delegato di P. S.

La Commissione per i danneggiati politici delle provincie napoletane, avendo prorogato le sue sedute, dopo avere quasi esaurito il fondo di cui poteva disporre, non ha modo di secondare le domande per sussidio che fossero per pervenirle.

Sicchè le domande stesse rimarranno prive di qualsiasi provvedimento.

Ministero Tesoro.

Ieri fece ritorno in Roma l'on. Di Broglio.

Ministero Finanze.

Il ministro delle finanze on. Wollemborg è partito, ieri, alle 14,30 per Montecatini.

La Commissione censuaria centrale è convocata pel giorno 18 alle ore 9,30 presso il Ministero delle finanze, per l'esame dei prezzi dei prodotti per le provincie di Massa Carrara e di Torino e delle tariffe di estimo delle provincie di Como e Padova sulle quali riferiranno le sotto commissioni presiedute rispettivamente dagli on. Torrigiani e Carmine.

Ministero P. Istruzione.

Iersera alle 23,10 partì per Milano l'on. Nasi.

Del caso pietoso della maestra Francesca Garibaldi (uno dei tanti cui la legge non può sempre riparare in tempo, e tanto meno prevenire), si è più volte interessato il Ministero della pubblica istruzione. Ieri le si trovò anche un conveniente collocamento.

Dal canto suo, il ministro Nasi le concesse ieri stesso un altro sussidio.

In seguito alle vive sollecitazioni dell'on. Nasi, pel pagamento degli stipendi arretrati ai maestri elementari del comune di Borgetto, il prefetto di Palermo mandò un gestore straordinario per l'esattoria vacante in quel comune, coll'incarico di pagare gli stipendi arretrati col provento delle prime riscossioni.

Frattanto l'on. Ministro aveva già loro accordato un sussidio di lire 500.

Ministero Marina.

Il segretario del Ministero della marina, Edoardo Ettari è stato destituito dall'impiego.

La prima divisione della Squadra partirà il 20 da Taranto per Bari.

Informazioni estere

Attentato contro un ministro.

(S) **Parigi**, 16. — Mentre il ministro dei lavori pubblici, Baudin, si recava, stamane alle ore 10, in vettura al Consiglio dei ministri all'Eliseo, una donna, accompagnata da un fanciullo di dieci anni, sparò verso di lui una revolverata all'angolo, fra l'avenue Gabriel e l'avenue Marigny.

Il ministro, rimasto illeso, proseguì in vettura verso l'Eliseo.

La donna fu tosto arrestata ed ha dichiarato chiamarsi Olzewsky, abitare a Nanterre, essere suo marito di origine polacca ed esercitare fino al 1894 in Nizza la professione di architetto.

(S) **Parigi**, 16. — Risulta che la signora Olzewsky sparò la revolverata in aria, mentre il ministro Baudin passava, per richiamare l'attenzione del governo sopra le pretese di suo marito, conte Olzewsky, naturalizzato francese, che, titolare di una piccola ricevitoria nei dintorni di Parigi, afferma di essere da lunghi anni creditore del ministro degli affari esteri.

(S) **Parigi**, 16. — La signora Olzewsky voleva sparare contro il ministro degli affari esteri, Delcassé, e non contro il ministro Baudin. Essa non conosceva nè l'uno nè l'altro. Aveva precedentemente diretto a Delcassé una lettera di minaccia, sostenendo che il ministro degli affari esteri le doveva somme importanti per memorie che gli aveva mandato e per servizi che pretendeva di avere reso alla Francia.

Questo dispaccio non collima intieramente col precedente, confermando il proposito criminoso, che quello escludeva. (*N. d. R.*)

(S) **Parigi** 16. — Il *Temps* a proposito dell'attentato odierno, dice: Il conte Olazewsky fu, cinque anni fa, chiamato a Savona con un falso dispaccio e indi arrestato per spionaggio. Olszewsky era allora ingegnere a Nizza ed ottenne, come indennizzo, varii sussidii dal Ministero degli affari esteri e poscia una ricevitoria.

Francesco Giuseppe a Salisburgo.

(S) **Salisburgo**, 16. — L'Imperatore ricevette parecchie deputazioni, fra cui la Dieta che lo ringraziò per l'inizio dei lavori della ferrovia dei Tauri ed espresse voti per S. M.

L'Imperatore ringraziò e disse di avere sempre a cuore lo sviluppo della vita pubblica, specialmente sul terreno economico, facendo auguri che le popolazioni traggano profitto dalla situazione soddisfacentemente migliorata.

Missionari e protettorato francese.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi 16, ore 15. — Il *Journal*, a proposito della notizia che il Papa autorizzerebbe i missionari italiani a porsi sotto la protezione dell'Italia, protesta dicendo che si tratta di un diritto secolare riconosciuto alla Francia dal Papato e quello essendo la base della influenza francese in Oriente, chiede che si conosca il vero stato della questione, che le dichiarazioni del Ministro Delcassè lasciano nell'oscurità, mentre quelle dell'on. Prinetti negano invece l'esistenza legale del protettorato francese.

L'autonomia del Trentino.

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Vienna, 16, ore 14,10. — Da Trento si annuncia che il capitano distrettuale di Riva chiese a quel Municipio il verbale della seduta ed il testo della protesta contro la maggioranza della Dieta per il contegno di questa nella questione dell'autonomia.

Si ritiene probabile lo scioglimento del Consiglio.

Berlino, 16, ore 12.40. — La *Nat. Ztg.*, trattando della questione dell'autonomia del Trentino, consiglia i tedeschi del Tirolo ad intendersi amichevolmente cogli italiani.

La crisi bancaria tedesca.

(S) **Lipsia**, 16. — Le *Leipziger-Neueste Nachrichten* annunziano che il Presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca di Lipsia, Dodel, che era in carcere, è stato rimesso in libertà.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 16, ore 15. — I giornali conservatori prevedono che i moderati avranno la maggioranza nelle elezioni dei Consigli generali considerate come la prova generale delle elezioni politiche.

I candidati ai Consigli generali cominciano a pubblicare i loro programmi elettorali.

E' notato quello di Carnot, che dichiara di mantenersi pienamente fedele alle idee del padre; e quello di Delcassé, il quale dice che continuerà a lavorare per la grandezza della Repubblica e per la grandezza della Francia all'estero, e ringrazia pel posto cui fu elevato.

Paolo Loubet pubblicò un programma essenzialmente repubblicano.

Méline nel suo programma si dichiara avversario della Repubblica delle divisioni, e dice che la vera repubblica è l'unica riserva della Francia.

Parigi 16, ore 15. — Il *Figaro* dice che Menelik partecipò al presidente della Repubblica Loubet di avere intitolato al suo nome una montagna dell'Abissinia.

— Il principe Enrico di Orléans, che si trova ora nel Cambodge, si è ammalato gravemente.

Egli è stato ricondotto alla costa.

(S) **Parigi**, 16. — Il Governo ha commutato nell'esilio la pena del carcere che Guérin scontava a Clairvaux in seguito alla sentenza dell'Alta Corte di Giustizia.

Guérin è stato condotto alla frontiera svizzera.

AUSTRIA-UNGHERIA

Nuove ferrovie in Dalmazia.

(S) **Ragusa**, 16. — Venne inaugurata la nuova ferrovia Gabela-Bocche di Cattaro coi tronchi ferroviari Trebigne e Rag. Gravosa coll'intervento dei ministri Kallay, Call, Eghedues, Wittek, Cask l'Ammiraglio Spaun ed il Governatore della Dalmazia, feldmaresciallo Dawid e Kharpfeld. Il treno inaugurale fu accolto dappertutto con grande entusiasmo.

A Trebigne vi fu un banchetto nel quale il Ministro Kallay fece un brindisi all'Imperatore entusiasticamente acclamandolo.

Il capo del Governo della Bosnia, generale Appel fece un brindisi ai governi dell'Austria e dell'Ungheria ed al Ministro Kallay e rilevò l'importanza della nuova linea ferroviaria dal punto di vista militare, civile e politico, mettendo essa in comunicazione le popolazioni della Monarchia con quelle della Dalmazia meridionale che finora erano rimaste isolate.

All'arrivo a Gravosa il ministro Wittek pronunziò un discorso rilevando la grande importanza economica della nuova ferrovia per la Dalmazia meridionale e terminando con un evviva all'Imperatore, vivamente acclamato.

BORSE E MERCATI

Roma, 16 luglio

La facilità colla quale si è compiuta ieri la liquidazione a Parigi, ed il modicissimo tasso di riporto per la nostra Rendita, han migliorato le condizioni dei nostri mercati, che accennano ad una ripresa. La Rendita sempre ricercata dal contante, fece 100.70 e 100.72 1[2 e per fine da 100.77 1[2 a 100.82 1[2.

Tra i titoli che maggiormente presentarono resistenza nei giorni di maggior depressione notiamo il Carburo a 340 e le Condotte a 259. Gli Omnibus caduti fino a 311 chiusero migliori a 316.

Ecco i corsi di chiusura degli altri valori:

Credito 520 — Commerciali 650 — Banca d'Italia 838 — Roma 120 — Molini 71 — Fondiaria 486.

Cambi meno fermi.

Parigi 104,72 1[2 — Londra 26.36.

Cambio dazio doganale 17 Luglio L. 104.69
Dal 15 al 21 — fino a L. 100 — L. 104.40.

BORSE ITALIANE — 16 luglio 1901.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova		Milano		Torino		Firenze	
Rendita co	100	77	100	70	100	67	100	77
Id fine	—	—	100	80	100	77	—	
Id. 4 1[2 0[0	111	25	111	25	111	34	111	12
A. B. d'Italia	837	—	—	—	839	—	838	50
„ B Generale	—	—	49	50	—	—	—	—
„ ferr. Medit.	519	50	519	50	521	—	520	25
„ „ Merid.	700	50	701	—	701	—	700	—
„ di Torino.	—	—	—	—	280	—	—	
„ B. Sconto.	—	—	—	—	158	—	—	—
„ Tiberina.	—	—	—	—	—	—	—	—
„ Sovvenz.	—	—	—	—	—	—	—	—
„ Nav. Gen.	432	—	433	—	—	—	—	—
„ Raff. Zuc.	386	—	387	—	—	—	—	—
Ob. Ferr. 3 0[0	—	—	308	75	—	—	—	—
Id. Merid.	—	—	323	—	—	—	—	—
Fon. B. d'Italia 4 0[0	—	—	501	50	—	—	—	—
„ „ 4 1[2	—	—	512	—	—	—	—	—
„ S. Paolo.	—	—	—	—	519	—	—	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova		Milano		Torino		Firenze	
Francia vista.	104	75	104	65	104	70	104	75
Berlino id.	129	25	129	20	129	30	129	30
Londra id.	26	37	26	34	26	33	—	—
Londra a 3[m.	—	—	—	—	—	—	26	17

Consolidati - Media uff. del Regno, 15 luglio

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	100,52 5[8	98,52 5[8
4 1[2 netto	111 24 1[2	110 12
4 0[0 netto	100.38 1[2	98 35 1[2
3 0[0 lordo	62.22	61.02

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Genova, 16, ore 17,20. — Rendita 100.68 contanti 100,80 fine mese — Meridionali 700.50 — Mediterranee 520.50 — Navigazione 431 — Raffinerie 385 a 386 — Banca d'Italia 837,50 — Banca commerciale 649.50 — Credito 520 — Carburo 388 — Acqua 166 — Metalli 165 — Acciaierie 1518 — Veneto 75.

Parigi, 16, 15,20	Apertura		Chiusura		Chiusura precedente	
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	—	—	—	—	—	—
„ 3 0[0 perp.	100	57	100	60	100	57
„ 3 1[2 0[0	101	65	101	62	101	65
ITALIANA 5 0[0	96	75	96	75	96	60
turca	25	05	25	10	25	—
spagnuola	71	57	71	45	71	45
russa nuova	—	—	—	—	—	—
portoghese	26	40	26	25	26	25
ungherese	—	—	100	40	100	—
Egiziano 4 0[0	—	—	108	—	107	80
Banca di Parigi	—	—	1038	—	1035	—
Banca Ottomana	—	—	530	—	526	—
Credito Fondiario	—	—	640	—	631	—
Azioni Suez	—	—	3640	—	3635	—
Lotti Turchi	—	—	108	—	106	—
Fer. Meridion. Ital.	—	—	672	—	—	—
CAMBI sull'Italia	—	—	4	1/2	4	1/2
su Londra	—	—	25	17	25	17 1/2
su Madrid	37	60	—	—	—	—
sull'Argentina	—	—	—	—	—	—

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 16, ore 16.10. — (Fonte italiana). — Chiusura calma, fondo sempre migliore, solo Rio discusso — 3 0[0 Francese 100,60 — Italiano 96.70 — Spagnuolo 71,45 — 71.60[50 — 71.80[25 — 72.00[50 Rio 13.08 — 13.22[20 — 13.35[10 — 13.45[20 — Saragozza 254 — *Traction* 46 — *Banque Paris* 1035 — *Lyonnais* 1010 — Brasile 4 0[0 67.15 — Transvaal 83 — De Beers 832 — Suez 3640 — Sosnovice 2050 — Montecatini 180 — Huanchaca 89 — *Metropolitain* 551.

Vienna, 16, ferma	15		16	
C. mobiliare	628	—	638	—
B. aust. un.	118	40	118	10
Id. carta	99	25	99	25
N.ni oro.	19	03	19	04
Lire ital.	90	65	90	85
C. Londra	239	60	239	60

Londra, 16 chiusura	16	16
N.i Cons.	92 1/16	92 7/16
Italiano	95 1/4	95 1/4
Turco	24 1/2	24 1/2
Egiziano	105 3/4	106 1/16
Argento	26 7/8	26 7/8

Berlino, 16, ferma	15		16	
Ital. cont.	96	80	97	—
f. mese	96	80	97	—
Az. Merid.	132	70	132	75
„ Medit.	99	90	100	10
Ob. fer. 3 0[0	59	30	59	50
„ Merid.	62	40	62	20
„ Rom.	98	10	98	20
„ Medit.	—	—		—
B. Comm.	—	—	—	—
Rublo	216	—	216	—
Cambio Italia	—	—	77	25

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 1[2 0[0
Austria	4 1[2 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4 per 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi, 16 luglio ore 1,11

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine 4 marche	26	—	26	25	
Avena	20	75	20	50	
Olio di colza	60	—	60	—	
Spiriti	26	50	26	75	
Zuccari	100	60	101	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

RAPITO

Romanzo di L. STEVENSON

Traduzione dall'inglese di ***Lida Cerracchini***

CAPITOLO IX

L'uomo dalla ventriera piena d'oro.

— Ma poi, signore — dissi — vi è quest'altra porta dietro di voi, da cui potrebbero irrompere.

— Si rispose — e questa è una parte del tuo compito.

" Appena avrai caricato le pistole, monterai su quel letto laggiù, di dove potrai arrivare al finestrino e appena accennano a toccare la porta farai fuoco.

" Ma questo non è tutto.

" Lascia che faccia di te un soldato, Davide.

" Che cosa devi guardare ancora?

— Vi è il lucernario — dissi — ma francamente, signor Stuart, bisognerebbe ch'io avessi gli occhi anche di dietro, perchè se guardo da una parte non posso vedere dall'altra.

— Anche questo è vero — disse Alano — ma non hai orecchi?

— Certo - esclamai - dovrò sentire rompere i vetri.

— Tu cominci a capir qualche cosa — disse Alano — con viso accigliato.

CAPITOLO X.

L'assedio della cabina di poppa.

Quei momenti di tregua stavano per finire.

Quelli che erano in coperta avevano aspettato il mio ritorno con impazienza, ed Alano aveva appena finito di parlare che il capitano si affacciò alla porta aperta.

— Fermo — gridò Alano — e gli puntò contro la sciabola.

Il capitano, si fermò, ma stette impavido senza dare addietro di un passo.

— Una sciabola sguainata! — disse — è uno strano modo di ricambiare l'ospitalità.

— Mi vedete? disse Alano.

" Io discendo da Re e porto un nome di Re ed il mio emblema è la quercia.

" Vedete questa sciabola? ha sfegiato più teste di Whig di quel che voi abbiate dita ai piedi.

" Chiamate tutta quella canaglia che avete dietro di voi signore, e venite pure.

" Più presto ci scontreremo e più presto assaggierete questo acciaio attraverso le viscere.

Il capitano non rispose nulla ad Alano, ma mi fissò con uno sguardo cattivo.

— Davide — disse — me ne ricorderò — ed il suono della sua voce mi fece rabbrividire.

L'istante appresso se n'era andato.

— Ed ora — disse Alano — tieni la testa a posto perchè il ballo sta per cominciare.

Alano sguainò un pugnale che tenne nella mano sinistra, pel caso che qualcuno riuscisse a cacciarsi sotto la sua sciabola.

Da parte mia mi arrampicai sulla cuccetta con una bracciata di pistole e col cuore un po' stretto ed aprii la finestra che dovevo custodire.

Non vedevo che un piccolo tratto del ponte, ma bastava per il nostro scopo.

Il mare s'era calmato e non essendovi vento, le vele erano immobili, cosicchè vi era un gran silenzio sul bastimento, silenzio in mezzo al quale io ero certo di sentire un suono di voci che sussurravano.

Un momento dopo intesi un risuonare d'acciaio sul ponte, e questo mi indicò che avevano tirato fuori le sciabole di abbordaggio e ne avevano lasciata cader una.

Dopo di ciò vi fu di nuovo silenzio.

Io non so se avessi quel che si dice paura; ma il mio cuore batteva come quello di un uccellino, piano e lesto ad un tempo, ed avevo una nebbia dinanzi agli occhi che cacciavo via continuamente e continuamente ritornava.

Quanto a speranze non ne avevo nessuna, ma provavo una cupa disperazione ed una specie di collera con tutto il mondo che mi faceva desiderare di vendere la mia vita al più caro prezzo possibile.

Mi ricordo che tentai di pregare; ma la confusione e la fretta della mia mente non mi lasciavano pensare alle parole, ed il mio desiderio principale era che la cosa fosse già cominciata e finita.

E cominciò difatti ad un tratto con un gran stropiccio di piedi ed un rimbombo di voci, poi un grido di Alano ed un rimbombo di colpi ed un urlo di qualcuno ferito.

Mi guardai dietro le spalle e vidi il signor Shuan nel corridoio che incrociava il ferro con Alano.

— E' lui che ha ucciso il ragazzo! — gridai.

— Bada alla tua finestra! — disse Alano e mentre mi voltavo per rimettermi al mio posto, lo vidi passare la sua sciabola attraverso il corpo di Shuan.

Era tempo ch'io badassi a far bene la mia parte perchè mi ero appena rivolto alla finestra, che vidi cinque uomini portare un antenna e disporsi ad adoperarla a guisa d'ariete per abbattere la porta.

Io non avevo mai sparato una pistola in vita mia, e raramente un fucile, molto meno poi contro una creatura umana.

Ma o lo facevo allora o mai più, mentre davan la spinta all'antenna gridai:

— Prendetevi questa! — e sparai in mezzo a loro.

Dovevo averne colpito uno, perchè mandò un grido e si ritirò di un passo e gli altri rimasero alquanto sconcertati.

Prima che avessero tempo di riaversi sparai un secondo colpo che passò sopra le loro teste, e al mio terzo colpo che andò a vuoto come il secondo, tutti buttarono giù l'antenna e fuggirono.

Allora guardai in coperta.

Era tutta piena di fumo dei miei spari, come le mie orecchie erano rintronate dal rumore dei colpi.

Alano era là fermo come prima; soltanto la sua sciabola era allora lorda di sangue fino all'impugnatura, ed egli era così orgoglioso del suo trionfo ed aveva assunto una così bella attitudine che sembrava quasi invincibile.

Proprio dinanzi a lui stava il signor Shuan; il sangue gli usciva dalla bocca e egli adagio adagio calava a terra, con un viso terribilmente pallido.

Mentre lo guardavo, alcuni di quelli che stavano dietro a lui lo afferrarono per le calcagna e lo trascinarono fuori della cabina.

Credo che egli morisse in quel punto.

— Eccovi uno dei vostri Whig! — gridò Alano e poi, rivoltosi verso di me, mi domandò se io avessi ammazzato molta gente.

Gli dissi che ne avevo ferito uno e che credevo fosse il capitano.

— Ed io ne ho accomodati due — disse — ma qui non è corso sangue abbastanza.

" Sta in guardia Davide, questo non è stato che un bicchierino per far venire appetito.

Mi rimisi al mio posto ricaricando le tre pistole che avevo sparato e aguzzando gli occhi e gli orecchi.

I nostri nemici stavano discutendo in coperta e così forte ch'io potei udire qualche parola fra il rumore delle onde.

— E' stata tutta colpa di Shuan — diceva uno.

Ed un altro gli rispose:

— Ma ne ha pagato il fio.

Dopo di ciò le voci si confusero come prima in un sussurro.

Soltanto, ora vi era una persona che parlava quasi sempre, come per proporre un piano, e prima uno e poi un altro gli rispondeva brevemente come per dare degli ordini.

Allora fui sicuro che stavano per venire di nuovo e lo dissi ad Alano.

— Dobbiamo pregare che sia così — mi rispose — a meno che noi non leviamo loro la voglia di stuzzicarci non potremo più dormire nè io nè voi.

" Ma questa volta credo che faranno sul serio.

Intanto le mie pistole erano pronte e non rimaneva da far altro che stare in ascolto ed aspettare.

Finchè era durato il sussurro io non avevo avuto tempo di pensare alla paura, ma ora che tutto era tornato in silenzio, non avevo altro in mente.

Il pensiero di quelle sciabole affilate e di quell'acciaio freddo era più forte di me.

E quando udii dei passi furtivi ed un fruscio di vestiti contro le pareti della cabina e capii che i nemici si mettevano a posto nell'oscurità, mi venne voglia di piangere.

Ma tutto questo succedeva dalla parte di Alano ed io cominciavo a credere che il mio compito fosse finito, quando sentii qualche cosa muoversi adagio agagio sul soffitto sopra di me.

Poi si udì un suono di fischietto e questo fu il segnale.

Un gruppo di nemici irruppe contro la porta colle sciabole alla mano; nello stesso momento i vetri del lucernario andarono in mille pezzi ed un uomo, passandovi attraverso, saltò giù sul pavimento.

Prima che i suoi piedi toccassero terra io gli appoggiai una pistola alla schiena ed avrei potuto far fuoco, ma al toccarlo e sentirlo vivo mi mancò il coraggio e mi sarebbe stato più facile volare che premere il grilletto.

Saltando giù egli aveva lasciato cadere la sua sciabola e quando sentì toccarsi dalla pistola si voltò rapidamente e mi afferrò mandando una bestemmia.

In quel punto o mi tornò il coraggio, o la mia paura fu tale da produrre il medesimo effetto, poichè cacciai un grido e sparai contro di lui a bruciapelo.

Egli mandò un ruggito terribile e cadde al suolo.

In quel momento sentii toccarmi il capo dai piedi di un secondo uomo, le cui gambe pendevano giù dal lucernario; afferrai un'altra pistola feci fuoco, gli trapassai la coscia ed egli cadde a rifascio sopra il cadavere del suo compagno.

Non c'era stata possibilità di sbagliare la mira, come non v'era stato tempo di prenderla; avevo appoggiato la bocca dell'arma al posto giusto e fatto fuoco.

Sarei rimasto estatico a fissare quei due quando sentii Alano gridare come per chiedere aiuto e ciò mi fece tornare in me.

Egli aveva difeso la porta fino allora; ma intanto che era occupato cogli altri, uno dei marinai si era cacciato sotto e lo aveva afferrato pel corpo.

Alano gli menava colpi di coltello colla mano sinistra, ma quell'individuo gli si era attaccato come una sanguigna ed un altro era entrato a sua volta colla sciabola alzata.

Tutti i nemici si affollavano alla porta; credei che fossimo perduti e afferrando la mia sciabola mi precipitai su loro per prenderli di fianco.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 8-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. **40** - Sem. **20** - Trim. **10** | Italia . . . . . . Anno L. **18** - Sem. **9** - Trim. **5**

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. **21** - Sem. **11** - Trim. **6** | Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** - Sem. **23** - Trim. **12**

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina**, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Gallerie S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Naziona 239, dalle 14 alle 16.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30. dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo. dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12; 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e **Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro: dal 9 al tramonto.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica. S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e **Colombario di Pomponio Hylas** via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 13.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Orario estivo 1 Giugno 1901

Roma-Marino-Castel Gandolfo-Albano-Anzio-Nettuno

		a			a							
ROMA	p	5.30	5.40	6.18	7.30	8.48	9.30	12.10	13.55		18.10	19.00
Acqua Santa	»		5.52					12.22	16.7			
Capannelle	»		6.–			9.5		12.36	16.15			19.15
Marino	»		6.23			9.30		12.5?	16.39			19.43
Castel Gandolfo	»		6.34			9.39		13.5	16.45			19.53
ALBANO L.	a		6.39			9.44		13.10	16.53			19.58
	p	Via Ciampino	6.4?	Via Ciampino	Via Ciampino	10.5	Via Ciampino	13.20	16.57	18.30	Via Ciampino	
Cecchina	a	6.14	7.–	7.11	8.38	10.20	10.30	13.35 (a)	17.12	18.45	18.51	
	p	6.19		7.17	8.46		10.32	13.45			18.55	
Carroceto	»	6.43		7.41			10.56	14.?			19.1?	
ANZIO	a	7.10		8.9	9.35		11.?3	14.36			19.46	
NETTUNO	a	7.20		8.17	9.45		11.31	14.4?			19.5?	

Nettuno-Anzio-Albano-Castel Gandolfo-Marino-Roma

					g				o	a			a
NETTUNO	p		6.5		8.5		11.3?		17.–		20.37		22.10
ANZIO	»		6.16		8.16		11.43		17.11	18.52	20.48		22.26
Carroceto	»		6.44		8.44		12.11		17.30	19.21	21.16		22.54
											21.37		23.15
Cecchina	a		7.5		9.5		12.32		18.–	19.4?			
	p		7.12	7.?5	9.14	10.?	12.35	12.45	18.5	19.51	21.40	21.45	23.21
ALBANO L.	a		Via Ciampino	7.40	Via Ciampino	10.50	Via Ciampino	12.57	18.20	Via Ciampino	Via Ciampino	22.–	Via Ciampino
	p	6.12		9.30				14.5	18.39			22.5	
Castel Gandolfo	»	6.18		8.36				14.17	18.45			22.11	
Marino	»	6.2?		8.44				14.20	18.53			22.21	
Capannelle	»	6.51		9.6				14.42	19.16				
Acqua Santa	»	6.59		9.14				14.50	19.24				
ROMA	a	7.1?	8.3	9.25	10.6		13.15	15.1	19.35	20.35	22.20	23.–	0.5

N. B. — I treni indicati nelle colonne colla lettera **a**, sono festivi, il treno della colonna **g** è settimanale del Lunedì e il treno della colonna **o** oltre che nei giorni festivi si attiverà anche nei giorni 1, 15, 31 Luglio e 1, 31 Agosto. I detti treni si attiveranno a cominciare dal 1. Luglio. Il treno però della colonna **o** da Albano a Roma, funziona fin da oggi ed è giornaliero.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Castellamare di Stabia Hôtel Paradiso sito più bello e fresco in Parco toccando Bagni Minerali di mare e borchi. Pensione da 6 lire al giorno. 802

Albano Villino vendesi 12 stanze, sotterranei, scuderia rimessa, alloggio guardiano, vasto giardino ricco di piante, piccolo vigneto. Superficie 5000 metri, vista al mare dieci minuti dalla ferrovia. Dirigersi Fontanella Borghese 23 primo piano. Facilitazioni nei pagamenti. 646

Stazione climatica Cutigliano Montagna Pistoiese affittasi villa con giardino due quartieri mobiliati serve anche per pensione estremità del paese sulla passeggiata di S. Vito. Rivolgersi Antonio Filippini. 816

Affittasi villino in splendida posizione situato sulla strada romana di Poggio Mirteto. Distante da Roma un'ora di ferrovia con quattro partenze al giorno. Elegantemente mobiliato con grandi terrazze, circondato da giardini, viale per passeggio, aria saluberrima, acqua eccellente. Pollaio nella villa. Trattamento signorile. Per pensione, da convenirsi a seconda del trattamento che si esige. Si affitta dal 1. giugno alla fine di ottobre. Per trattative scrivere Armida Jerrè Poggio Mirteto (Sabina) 764

Albano affittasi appartamento mobiliato 8 camere con scuderia, acqua potabile, giardino, via Borgo Garibaldi N. 129A presso la villa Ferraioli. Trattative dirigersi Enrico Lelli via Viminale N. 15 p. p. Roma dalle 8 alle 11. 820

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25. Cent. 5 cad.

Prossimo al Corso Umberto I si affittano due camere da letto ammobiliate, ognuna libera d'ingresso con ascensore e gas. Rivolgersi all'Amministrazione del POPOLO ROMANO. 681

Piazza Foro Traiano 65 affittasi piano secondo, vani 14, soffitte, cantina, fontane da lavare gas nella scala, portiere. Visibile dalle 11 alle 13. 820

Via Tritone o adiacenze cercasi appartamento vuoto 6 a 8 stanze possibilmente terrazza, pigione mensile 80 a 100. Offerte Tritone 63. 824

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vino olio toscano genuino, vendita per conto del produttore Qualità superiori e per famiglia, Cantine Mori via Milano 5, Due Macelli 52. Telefoni, dettaglio, ingrosso. 818

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Conversazione di lingue straniere per le signore e signorine dalle ore 5 alle 7 e pei signori dalle 8 alle 10, Via in Aquiro N. 109 p. p. 694

Bicicletta Steyr da Signora BUONISSIMA per lire 155 in via Avignonesi 31. 812

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 874

Distinta signorina dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 0051

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Napoli	7.15	8.20	—	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	—	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—	—
Milano	—	6.15	14.50	20.50	23.45	—	—
Foligno-Ancona	9.10	—	12.—	18.5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	6.—	9.—	—	11.55	16.55	19.20	—
Tivoli	5.—	9.—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	8.—	16.55	—	—	—	—
Civitavecchia	6.20	—	—	11.40	17.5	—	—
Frascati	6.45	9.25	11.10	—	15.57	16.5	19.48
Marino-Albano	5.40	8.48	12.10	15.55	—	19.—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5.40	8.48	12.10	15.55	—	—	—
Anzio-Nettuno (v. C.)	5.30	6.18	7.30	9.30	—	18.10	—
Velletri-Terracina	6.15	—	11.30	16.30	20.10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6.25	—	10.—	18.3	—	—	—
Fiumicino	5.20	—	8.15	17.5	—	—	—
Ladispoli	7.20	15.15	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno per Frascati alle 15.5 è festivo.
Da Albano i treni proseguiranno per Cecchina dove vi saranno le coincidenze per Anzio-Nettuno.

Arrivi dalle linee di

Napoli	5.45	8.45	14.—	—	1?.25	—	20.10
Pisa	?.—	—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Foligno	7.15	11.40	14.50	—	—	21.45	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	—	19.20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	9.—	11.50	—	15.35	19.—	22.15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela		9.—		19.10			
Civitavecchia	9.26	—	—	—	18.50	—	—
Frascati	6.26	9.10	13.40	18.55	—	—	21.36
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9.25	15.1	19.35	23.—	—	—
Nettuno-Anzio (v. C.)	8.3	13.15	—	20.35	22.30	0.5	—
Albano-Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	23.—	—	—
Terracina-Velletri	8.3	10.6	—	15.21	21.55	—	—
Viterbo-Ronciglione*	8.4	1?.5	—	21.34	—	—	—
Fiumicino	6.20	—	16.25	18.50	—	—	—
Ladispoli	—	—	12.40	—	21.48	—	—

Il treno per Ladispoli delle 15,15 e da Ladispoli delle 21,48 è festivo e del giovedì.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.18	15.44	—	19.—	festiv.
Bagni a.	6.24	7.13	8.52	10.13	1?.25	16.27	—	19.50	
Tivoli a.	6.58	7.44	9.22	10.42	13.4	17.—	18.6	20.23	
Tivoli p.	5.43	7.18	8.27	9.42	11.5	15.45	17.?6	18.22	20.35
Bagni p.	6.24	8.13	8.59	10.13	11.3?	—	18.9	19.—	21.9
Roma a.	7.30	8.56	9.45	10.58	12.20	—	18.5?	20.3	21.54

Giovane ecclesiastico già precettore nobile famiglia occuperebbesi istruzione bambini prime classi ginnasiali, ed anche amministrazione casa. Chiede soltanto mantenimento. Scrivere Don Aloisio via Vittoria Colonna N. 1 Roma. 817

Persona anziana sola, con bella presenza già portiere del Manicomio di Roma ed ispettore del Credito popolare cerca occuparsi come portiere, ottime referenze. Rivolgersi all'amministrazione del giornale. 726

Bravo cuoco che conosce cucina francese ed italiana che ha servito in nobili famiglie e con le migliori referenze cerca occupazione in tale qualità, miti pretese. Scrivere A. A. fermo in posta Roma 815

Maestra di pianoforte di distinta famiglia dà lezioni in casa propria o in quella delle allieve. Rivolgersi all'Amm. del Giornale. 809

Collegio-Convitto a Frascati nella villa Sora. Classi elementari, ginnasiali; aria saluberrima, posizione addattatissima, ombrosi viali, parco, giardino, palestra. Retta modicissima. Domandare programma al Direttore. 812

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 18. 462

Maestra di piano madre di famiglia, vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 669

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camere mobiliate grandi e piccole da L. 22 in più. Volendo pensione e camera con due letti. 17 Lungo Tevere Prati piano 1. (Da non confondere col Lungo Tevere Mellini) 630

Camera grande bene mobiliata, due finestre, vicina al nuovo ponte Cavour, volendo due letti e pensione. Lungo Tevere Prati N. 17 piano 1. 751

Due camere mobiliate con salotto e pensione in via S. Nicola ai Cesarini, n. 33 piano secondo. 815

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Rosa-Giglio Sei proprio mio amore santo! Non puoi immaginare quanto conforto tua adorata. Felice saperti bene auguroti realizzazione completa tuoi desideri. Raccomandoti cauta relazioni, perchè ipocrisia finzione regnano sovrane. Io, occupatissimo come sai, ma credimi, non un solo istante senza di te mia gioia, unica consolazione. Noto affare ancora nulla, appena saprò qualcosa informeroti. Come desidero esserti vicino vita mia cara! Un milione ardentissimi. 829

Giornale Inglese Giovedì prossimo, alle ore dieci antimeridiane, manderò la roba all'indirizzo stesso delle altre due volte. Alle undici favorirai di ritirarla. 825

Perchè indirizzaste lunedì dove vi avevo pregato vivamente di non inviarmi nulla? Vi scongiuro di nuovo, perchè ciò non avvenga più mai. La vostra mi rimase in molti punti incomprensibile. Non posso rispondere con questo mezzo alle vostre domande. Ditemi dove e quando possa parlarvi, anche, se volete, presente qualcuna delle vostre sorelle od amiche. Indirizzate la posta, o cercate sulla Guida Monaci altro mio indirizzo. Attendo subito. B.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia